



## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni

INFORMAZIONI E DISPOSIZIONI PER LE DITTE APPALTATRICI

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI LUOGO DI LAVORO

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

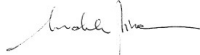
STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

COMMITTENTE: Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo

OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura concorsuale "aperta" per l'affidamento della fornitura "chiavi in mano" di n. 1 angiografo biplano da destinare alla SSD Cardiologia 3 – Diagnostica Interventistica dell'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo dedicato alla Diagnostica invasiva ed interventistica in pazienti adulti, pediatrici e neonatali.

DURATA DELL'APPALTO: Garanzia full risk di almeno n. 12 mesi solari.

IMPORTO PRESUNTO: € 1.160.000,00 (IVA 22% esclusa).

GESTIONE DEL DOCUMENTO						
Approvazione RUP						
Dott.ssa Daniela Algeri					Firma	
Prima emissione		Stato delle revisioni successive				
Rev.	Data	Rev.	Data	N. paragrafo/pagina modificato/a	Tipo – natura della modifica	Per presa visione RSPP – Ing. M. Bisazza
00	06/05/2026					

Gruppo di lavoro: RUP – SPP

**INDICE**

<b>1. CONSIDERAZIONI GENERALI</b>	<b>3</b>
<b>2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'APPALTATORE (O CAPOGRUPPO R.T.I.)</b>	<b>3</b>
<b>3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO L'ASST PAPA GIOVANNI XXIII E MODALITA' OPERATIVE</b>	<b>3</b>
3.1 IDENTIFICAZIONE DEL TIPO DI APPALTO .....	3
3.2 INDIVIDUAZIONE DEL LUOGO DI ESPLETAMENTO .....	3
3.3 SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'APPALTO .....	4
3.4 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO .....	5
<b>4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	<b>5</b>
<b>5. COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO</b>	<b>6</b>
<b>6. DATI ANAGRAFICI E ARTICOLAZIONE DELL'ASST</b>	<b>6</b>
<b>7. SOGGETTI TERZI PRESENTI NELLE STRUTTURE DELL'ASST</b>	<b>6</b>
<b>8. INFORMAZIONI SUI RISCHI PRESENTI NELLE AREE DELL'ASST</b>	<b>6</b>
8.1 RISCHI GENERALI .....	7
8.2 RISCHI SPECIFICI .....	10
<b>9. DISPOSIZIONI PER L'APPALTATORE E IL SUO PERSONALE</b>	<b>31</b>
9.1 OBBLIGHI DELL'APPALTATORE .....	31
9.2 DISPOSIZIONI GENERALI .....	32
9.3 DIVIETI .....	33
<b>10. MODALITA' DI COORDINAMENTO E GESTIONE DEL DUVRI</b>	<b>33</b>
10.1 COORDINAMENTO E COOPERAZIONE .....	33
10.2 GESTIONE DEL DUVRI .....	34
<b>11. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b>	<b>34</b>
11.1 MATRICE DEL RISCHIO .....	34
11.2 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI, DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI	34
<b>12. QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI</b>	<b>67</b>
<b>13. RIFERIMENTI</b>	<b>67</b>
<b>14. ALLEGATI</b>	<b>67</b>
<b>15. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO</b>	<b>67</b>



## 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Scopo del presente Documento è quello di ottemperare ai disposti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni e precisamente:
  - a) fornire al titolare di Appalto informazioni sui rischi generali e specifici, nonché sul rischio incendio e gestione delle emergenze secondo i criteri del DM 2 settembre 2021 e del D.M. 3 settembre 2021, esistenti nell'ambiente nel quale è destinato ad operare e sulle misure adottate, in relazione alla propria attività, di prevenzione e in caso di emergenza
  - b) promuovere la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro ricadenti sull'attività oggetto dell'Appalto
  - c) promuovere il coordinamento degli interventi di prevenzione protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove non è possibile, ridurre al minimo rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'attività complessiva.
2. Il presente documento si applica alle attività, ai luoghi ed alle strutture descritte nel contratto cui è associato e costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e secondo quanto previsto dalla Procedura Specifica PSpSPP04 "Disposizioni per l'Applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni", **e deve far parte, OBBLIGATORIAMENTE, della documentazione concernente l'Appalto.**
3. Il contenuto del presente DUVRI, è limitato all'attuazione di quelle misure rivolte a ridurre o a eliminare i rischi interferenziali che, per effetto dell'esecuzione delle attività appaltate, possono influenzare negativamente le condizioni di sicurezza dei soggetti terzi presenti nelle strutture dell'ASST. **Pertanto il presente documento riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze per l'attività in Appalto e non si estendono ai rischi specifici propri dell'attività della Ditta Appaltatrice.**

## 2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'APPALTATORE (o capogruppo R.T.I.)

(da compilare ad appalto assegnato)

Ragione Sociale	
Sede	
Cap. – Comune – Prov.	

## 3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO L'ASST PAPA GIOVANNI XXIII E MODALITA' OPERATIVE

### 3.1 IDENTIFICAZIONE DEL TIPO DI APPALTO

Formazione e/o addestramento del personale	<input type="checkbox"/>
Fornitura	<input type="checkbox"/>
Fornitura full risk	<input checked="" type="checkbox"/>
Fornitura, messa in funzione	<input type="checkbox"/>
Fornitura di servizi	<input type="checkbox"/>
Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto)	<input type="checkbox"/>
Manutenzione ordinaria	<input type="checkbox"/>
Manutenzione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/>

### 3.2 INDIVIDUAZIONE DEL LUOGO DI ESPLETAMENTO

SEDE	Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII
CAP.- COMUNE - PROVINCIA	24127 – Bergamo



STRUTTURA/EDIFICIO	Piastra, piano primo			
DIPARTIMENTO/STRUTTURA	SSD Cardiologia 3 - Diagnostica interventistica			
AREE/LOCALI	Aree esterne	<input checked="" type="checkbox"/>	Strade, cortili, piazzali, viali, parcheggi, marciapiedi, ecc.	<input checked="" type="checkbox"/>
			Aree a verde	<input type="checkbox"/>
			Altro:	<input type="checkbox"/>
	Aree interne	<input checked="" type="checkbox"/>	Camere di degenza, ambulatori, sale visita, Day Surgery	<input type="checkbox"/>
			Altri, corridoi, sale riunioni, sale attesa, uffici, locali di servizio e depositi, vani scale, ecc..	<input type="checkbox"/>
			Laboratori, reparti per la preparazione e somministrazione di farmaci onco/ematologici	<input type="checkbox"/>
			Locali tecnici e tecnologici (cabine elettriche, centrali termiche, gruppi elettrogeni ecc.)	<input type="checkbox"/>
			Sale operatorie, Rianimazioni, SS UCC - (Unità cardio-coronarica), SC EAS – Emergenza di alta specializzazione, SS PS-OBI, area Pronto Soccorso	<input checked="" type="checkbox"/>
			Farmacia e depositi della stessa	<input type="checkbox"/>
			Radiologie e diagnostiche strumentali	<input type="checkbox"/>
			Zone controllate/sorvegliate	<input type="checkbox"/>
			Altro:	<input type="checkbox"/>
	Ambienti confinati			<input type="checkbox"/>
	Ambienti a rischio di esplosione			<input type="checkbox"/>

## 3.3 SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'APPALTO

INTERVENTI:		<input checked="" type="checkbox"/>
■ MURARI	<input type="checkbox"/> IDRAULICI	
■ ELETTRICI	<input type="checkbox"/> ALTRO:	
INTERVENTI SU IMPIANTI:		<input checked="" type="checkbox"/>
■ ELETTRICI	<input type="checkbox"/> ANTINCENDIO	
<input type="checkbox"/> MECCANICI/IDRAULICI	■ RETE DATI/FONIA	
■ GAS MEDICINALI	<input type="checkbox"/> FOGNARI	
DURANTE L'ESECUZIONE DELL'ATTIVITÀ	PREVISTA LA PRESENZA DI SOGGETTI TERZI	<input checked="" type="checkbox"/>
	NECESSITÀ DI CONCORDARE ORARI DI LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>
	COMPRESENZA ATTIVITÀ CON ALTRE DITTE	<input checked="" type="checkbox"/>
DELIMITAZIONE/COMPARTIMENTAZIONE DELL'AREA INTERESSATA CON DIVIETO DI ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI E A I SOGGETTI TERZI		<input checked="" type="checkbox"/>
ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA (DEPOSITO MATERIALI, SPOGLIATOIO, ECC.)	ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA	<input checked="" type="checkbox"/>
	ALL'ESTERNO DELLA STRUTTURA	<input type="checkbox"/>
UTILIZZO DI AUTOMEZZI, MEZZI DI TRASPORTO/MEZZI MECCANICI DELLA DITTA APPALTATRICE NELLA SEDE DI PERTINENZA DEL COMMITTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>
OCCUPAZIONE AREE RISERVATE AI MEZZI DI SOCCORSO		<input type="checkbox"/>
SPAZI DEDICATI AL CARICO/SCARICO DEI MATERIALI		<input checked="" type="checkbox"/>
MOVIMENTAZIONE MANUALE/AUSILIATA DI MATERIALI VARI LUNGO LE PERTINENZE DEL COMMITTENTE		<input checked="" type="checkbox"/>
PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI/ATTREZZATURE ECC.		<input checked="" type="checkbox"/>
CHIUSURA DI PARTE DELLA STRUTTURA/LOCALI DELLA COMMITTENZA CON INTERRUZIONE DEL SERVIZIO		<input checked="" type="checkbox"/>
CHIUSURA DI PERCORSI		<input checked="" type="checkbox"/>
INTERDIZIONE DI VIE DI USCITA ED EMERGENZA/PORTE DI EMERGENZA		<input checked="" type="checkbox"/>
RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITÀ IN PARTICOLARE ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI		<input type="checkbox"/>
UTILIZZO DI OPERE PROVVISORIALI:		<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> PONTEGGI		
■ TRABATTELLI		
■ SCALE (norma UNI EN 131)		



UTILIZZO DI ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO (scale, piattaforme aeree ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>
UTILIZZO GRU (GRU A TORRE, AUTOGRU, GRU PER AUTOCARRO, ECC.)	<input type="checkbox"/>
ATTIVITÀ CON RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO O AL PIANO	<input checked="" type="checkbox"/>
ATTIVITÀ CON RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>
RISCHIO DI RIBALTAMENTO/ROVESCIMENTO MEZZI	<input checked="" type="checkbox"/>
ATTIVITÀ VISIONATA DA PREPOSTO/MOVIERE/ADDETTO AL CONTROLLO	<input checked="" type="checkbox"/>
ATTIVITÀ CON PRODUZIONE DI POLVERI, CALCINACCI, ALTRO	<input checked="" type="checkbox"/>
ATTIVITÀ CON PRODUZIONE DI RUMORI, VIBRAZIONI, ALTRO	<input checked="" type="checkbox"/>
LAVORI A CALDO, CON SALDATURE, SMERIGLIATURE, FIAMME LIBERE, SCINTILLE, AEROSOL, FUMI, ALTRO	<input checked="" type="checkbox"/>
ATTIVITÀ CON UTILIZZO DI SOSTANZE/PRODOTTI CHIMICI, SOSTANZE SOLVENTI	<input checked="" type="checkbox"/>
ATTIVITÀ CON UTILIZZO E/O TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI/COMBUSTIBILI	<input type="checkbox"/>
ATTIVITÀ CON RISCHIO DI INTRAPPOLAMENTO, RISCHIO ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>
LAVORI CON ESPOSIZIONE AD AMIANTO	<input type="checkbox"/>
UTILIZZO DA PARTE DELL'APPALTATORE DELL'IMPIANTO IDRICO DELLA COMMITTENZA	<input checked="" type="checkbox"/>
UTILIZZO DA PARTE DELL'APPALTATORE DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLA COMMITTENZA	<input checked="" type="checkbox"/>
INTERRUZIONI DELLA FORNITURA ELETTRICA, RETE DATI/FONIA, ACQUA, ECC. Se sì quali	<input type="checkbox"/>
TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DEI SISTEMI ANTINCENDIO Se sì quali:	<input type="checkbox"/>
LE INTERFERENZE COMPORTANO RISCHI PER I DIPENDENTI DELLA COMMITTENZA O PER I SOGGETTI TERZI	<input checked="" type="checkbox"/>
NECESSITA RIUNIONE DI COORDINAMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>

### 3.4 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO

Vengono di seguito riportate sinteticamente le attività svolte dall'Appaltatore:

Fornitura *"chiavi in mano"* di n. 1 angiografo biplano da destinare alla SSD Cardiologia 3 – Diagnostica interventistica dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo dedicato alla diagnostica invasiva ed interventistica in pazienti adulti, pediatrici e neonatali. L'appalto comprende:

- la fornitura delle apparecchiature, degli accessori e materiale a corredo secondo le caratteristiche tecniche dettagliate nel paragrafo 4 del presente CSA;
- adeguamento edile ed impiantistico necessario alla collocazione dell'apparecchiatura all'interno dei locali, comprese, ove necessario, le opere di radioprotezione, la progettazione a tutti i livelli, la Direzione Lavori e il Coordinamento della Sicurezza;
- la consegna, l'installazione della strumentazione in opera (chiavi in mano), la messa in funzione, la verifica di corretto funzionamento e il collaudo delle apparecchiature, incluso l'interfacciamento ai sistemi informativi ospedalieri;
- l'addestramento e il supporto all'utilizzo;
- il servizio di smontaggio, rimozione e smaltimento del vecchio sistema e di tutte le apparecchiature ed accessori non più utilizzabili;
- l'assistenza tecnica, la manutenzione full risk di tutto quanto fornito ovvero di apparecchiature, strumenti e accessori durante il periodo di garanzia;
- l'aggiornamento tecnologico delle apparecchiature durante il periodo di garanzia.

## 4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro e devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione dell'attività.

È responsabilità dell'Appaltatore provvedere all'informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione dei propri dipendenti.



## 5. COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO

In caso di infortunio o in caso di incidente senza danno e/o mancato infortunio occorso a lavoratori dell'Appaltatore (o Subappaltatori, Subaffidatari o comunque Terzi a cui vengano affidati servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), l'Appaltatore dovrà comunicarlo alla SS Servizio Prevenzione e Protezione - SPP, sia quelli ascrivibili a fattori/cause della stessa ASST, sia tutte le altre tipologie.

Scopo di tali comunicazioni è la conoscenza da parte dell'ASST Papa Giovanni XXIII dell'evento infortunistico, al fine di individuare eventuali ulteriori misure di prevenzione e protezione.

## 6. DATI ANAGRAFICI E ARTICOLAZIONE DELL'ASST

Per i dati anagrafici dell'ASST Papa Giovanni XXIII committente e l'indicazione delle figure della SS Servizio di Prevenzione e Protezione, si veda l'All1DUVRI "Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo" (da ora ASST o Azienda) dove viene descritta l'organizzazione dell'ASST.

Nell'All1DUVRI "Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo" vengono inoltre riportate le Unità Organizzative e le strutture sanitarie afferenti all'ASST che si suddividono in:

- POLI OSPEDALIERI
- POLO TERRITORIALE.

## 7. SOGGETTI TERZI PRESENTI NELLE STRUTTURE DELL'ASST

Nelle sedi sanitarie ospedaliere e territoriali dell'ASST, in generale è presente personale dell'ASST che ricopre tutte le figure professionali quali infermieri, operatori socio sanitari, medici, amministrativi, tecnici, ecc. Possono inoltre essere presenti (identificabili tramite cartellino di riconoscimento e/o divisa):

- personale delle Imprese Appaltatrici quali addetti alle pulizie, addetti ai trasporti interni di persone o cose, ecc.;
- personale delle ditte/Imprese addette alle manutenzioni delle attrezzature ed alle manutenzioni impiantistiche e strutturali;
- personale di Appalti terzi;
- personale/corrieri in attività di consegna.

In ultimo nelle sedi sono presenti in numero rilevante e variabile pazienti, utenti, visitatori ed accompagnatori e possono essere presenti studenti, informatori farmaceutici, ecc.

Di seguito tutti i soggetti sopra elencati, per semplificazione, verranno identificati come soggetti terzi.

## 8. INFORMAZIONI SUI RISCHI PRESENTI NELLE AREE DELL'ASST

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs 81/08 il Committente, con il presente documento, fornisce alle imprese Appaltatrici informazioni sui rischi generali e specifici presenti nelle strutture sanitarie, accompagnate da note, dalle relative misure di prevenzione e protezione e dai comportamenti da seguire, indirizzate sia nei confronti del personale dell'ASST che a coloro che a qualsiasi titolo operano nell'Azienda. La presenza di un elevato numero di fattori di rischio, propria di ogni struttura sanitaria, cioè di un contesto eterogeneo ove possono coesistere un discreto numero di attività molto diverse fra loro, con conseguenti problematiche di tutela della salute e sicurezza degli operatori presenti, rende impossibile stabilire criteri e procedure specifiche per tutte le possibili variabili rapportate alle attività delle Ditte esterne eseguite all'interno delle strutture sanitarie. Si è pertanto provveduto a riassumere i **principali e significativi rischi generali e specifici** presenti presso le strutture dell'ASST precisando che quanto sotto riportato è un estratto del D.V.R. Aziendale e rappresenta una descrizione dei principali fattori di rischio valutati.



Nell'Appalto in oggetto la presenza di tali rischi è rilevabile ai punti 8.1 e 8.2 del presente documento.

### RISCHI GENERALI

- RISCHIO INCIDENTI/INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI
- RISCHIO ELETTRICO
- RISCHIO UTILIZZO ASCENSORI/MONTACARICHI
- RISCHIO CADUTE E SCIVOLAMENTI
- RISCHIO AGGRESSIONI
- RISCHIO LAVORI IN QUOTA
- RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE SANITARIE

**RISCHI SPECIFICI** in funzione dell'ambiente di lavoro dove potrebbe operare l'Impresa Appaltatrice (aree critiche):

- RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
- RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
- RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI
- RISCHIO ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO
- RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI
- RISCHIO ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI (Risonanze Magnetiche, Laser, Terapia fisica, ecc.)
- RISCHIO IN AMBIENTI CONFINATI
- AREE A RISCHIO DI ESPLOSIONE.

### 8.1 RISCHI GENERALI



RISCHI GENERALI	INFORMAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E/O PROTEZIONE MESSE IN ATTO DALL'ASST PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO
RISCHIO INCIDENTI/ INVESTIMENTI CON VEICOLI CIRCOLANTI E/O TRASPORTI AUTOMATIZZATI	<p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO      SI <input checked="" type="checkbox"/>      NO <input type="checkbox"/></p> <p>Lungo i percorsi di viabilità, circolazione e transito nel perimetro delle strutture dell'ASST la compresenza di mezzi di soccorso e di utenti, può, se non si rispettano le normali regole dettate dal codice della strada, generare incidenti.</p> <p><b>Misure di prevenzione e protezione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• limitazione della velocità ad un massimo di 10 Km/ora</li> <li>• predisposizione di aree adibite a parcheggio, indicate da apposita segnaletica</li> <li>• presenza di segnaletica verticale di sicurezza (cartelli di divieto, prescrizione e avvertimento)</li> <li>• solo i mezzi autorizzati possono accedere alle sedi</li> <li>• al livello 0 (piano interrato) della Piastra nella sede del Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII, presenza di sbarre automatiche che consentono di gestire il controllo del traffico veicolare.</li> </ul> <p>Presso la sede del Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII vi è inoltre la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un sistema di trasporto automatizzato che movimentava i carrelli pesanti, attraverso veicoli AGV (robot) che seguono percorsi predefiniti, al Livello 0 (piano interrato) della Piastra</li> <li>- un servizio di navetta con golf car elettriche per agevolare gli utenti con difficoltà motorie. Le vetture percorrono l'Hospital Street, al Livello 1 (piano terra) e la pista ciclopedonale all'esterno della struttura ospedaliera per consentire all'utenza di avvicinarsi dai parcheggi, all'ingresso pedonale principale posto tra le Torri 4 e 5.</li> </ul>



	<p><b>Misure di prevenzione e protezione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i robot seguono percorsi predefiniti, sono dotati un sistema di sicurezza che ferma gli stessi nel caso sia presente un ostacolo sul percorso, sono dotati di segnali lampeggianti durante i percorsi, segnalano la variazione del percorso azionando freccia direzionale e, approssimandosi ad un incrocio, emettono segnale sonoro</li> <li>• le golf car, silenziose e con emissione zero, sono sottoposte a regolare manutenzione, non possono superare la velocità di 10 Km/ora, sono dotate di segnali acustici sia in caso di avvicinamento ai pedoni sia in fase di retromarcia e sono provviste di fari lampeggianti per segnalare la loro presenza.</li> </ul>
<p><b>RISCHIO ELETTRICO</b></p> 	<p><b>PREVISTO PER QUESTO APPALTO</b>      <b>SI</b> <input checked="" type="checkbox"/>      <b>NO</b> <input type="checkbox"/></p> <p>Il rischio elettrico è presente in ogni ambiente dove esistono impianti ed apparecchiature elettriche, ovunque si svolga un lavoro in prossimità o direttamente su fonti di alimentazione di natura elettrica.</p> <p><b>Misure di prevenzione e protezione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte, sono dotati delle relative dichiarazioni di conformità, dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente e sono oggetto di verifiche e controlli periodici</li> <li>• la protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto, è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità</li> <li>• sono applicate le Norme tecniche relative agli impianti elettrici negli ambienti ordinari, nei locali ad uso medico, negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio e nei luoghi con pericolo di esplosione</li> <li>• le apparecchiature elettriche utilizzate, sono conformi a specifiche norme e verificate periodicamente</li> <li>• sono presenti impianti di messa a terra. Tali impianti vengono sottoposti a verifiche periodiche di sicurezza che vengono effettuate a cadenza annuale o semestrale</li> <li>• i lavoratori che utilizzano apparecchiature elettromedicali sono stati informati e formati sui rischi elettrici derivanti e sul loro corretto utilizzo</li> <li>• i quadri elettrici sono mantenuti chiusi e pertanto, per potervi accedere, è necessario rivolgersi al personale dell'ASST. Sui quadri elettrici sono riportate le indicazioni di pericolo</li> <li>• tutte le fonti di pericolo risultano adeguatamente segnalate con idonea cartellonistica</li> <li>• le cabine di trasformazione e i quadri elettrici di distribuzione, sono accessibili soltanto al personale esperto, qualificato e autorizzato che deve rispettare le procedure di sicurezza previste dalla normativa.</li> </ul>
<p><b>RISCHIO UTILIZZO ASCENSORI/ MONTACARICHI</b></p>	<p><b>PREVISTO PER QUESTO APPALTO</b>      <b>SI</b> <input checked="" type="checkbox"/>      <b>NO</b> <input type="checkbox"/></p> <p>Lungo i percorsi per raggiungere le varie Strutture., potranno essere utilizzati gli ascensori e/o montacarichi presenti nelle strutture dell'ASST.</p> <p><b>Misure di prevenzione e protezione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• possesso della licenza di esercizio per tutti gli impianti dell'ASST</li> <li>• verifiche periodiche ex D.P.R. 162/1999 affidate all'ATS di Bergamo</li> <li>• manutenzione periodica affidata a ditta esterna che periodicamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- verifica il regolare funzionamento dei dispositivi meccanici, idraulici ed elettrici e, in particolare, delle porte dei piani e delle serrature</li> <li>- effettua le operazioni normali di pulizia e di lubrificazione delle parti</li> <li>- verifica l'integrità e l'efficienza del paracadute, del limitatore di velocità e degli altri dispositivi di sicurezza (semestralmente)</li> <li>- verifica lo stato di conservazione di funi, catene e loro attacchi (semestralmente)</li> <li>- verifica l'isolamento dell'impianto elettrico e l'efficienza dei collegamenti con la terra (semestralmente)</li> <li>- annota i risultati di queste verifiche sul libretto di impianto (semestralmente).</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>RISCHIO CADUTE E SCIVOLAMENTI</b></p> 	<p><b>PREVISTO PER QUESTO APPALTO</b>      <b>SI</b> <input checked="" type="checkbox"/>      <b>NO</b> <input type="checkbox"/></p> <p>Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, interventi di manutenzione, ecc.</p> <p><b>Misure di prevenzione e protezione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adeguata cartellonistica di avvertimento/sicurezza dell'ASST o di terzi autorizzati dall'ASST stessa</li> <li>• idonea delimitazione dell'area di intervento.</li> </ul>





<b>RISCHIO AGGRESSIONI</b>	<p><b>PREVISTO PER QUESTO APPALTO</b>      <b>SI</b> <input checked="" type="checkbox"/>      <b>NO</b> <input type="checkbox"/></p> <p>Tutte le sedi dell'ASST, sono esposte ad un potenziale rischio di aggressioni verbali e/o fisiche, a causa di reazioni improvvise e incontrollate da parte di utenti/visitatori/personale.</p> <p>L'ASST ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 81/08 ha effettuato la valutazione del rischio aggressioni redigendo il relativo DVR. Dalla valutazione emergono le strutture che sono esposte a un rischio più elevato tra cui la SC EAS – Emergenza di alta specializzazione e il Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze.</p> <p><b>Misure di prevenzione e protezione</b></p> <p>Le misure di prevenzione attuate sono prevalentemente di tipo organizzativo e di tipo strutturale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• redazione del DVR del 05/07/2022 Rev. 00</li> <li>• procedura generale PG20MQ6 PREVENZIONE DEGLI ATTI DI VIOLENZA NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI</li> <li>• campagna informativa/formativa legata alla gestione dei clienti e dei possibili conflitti</li> <li>• presenza nei locali di telefoni e/o altri ausili per dare l'allarme in caso di bisogno</li> <li>• procedura atta a chiamare le Forze dell'Ordine in caso di situazioni non gestibili dagli operatori</li> <li>• adeguati livelli di illuminazione artificiale nelle strutture e nelle aree annesse (parcheggi, vie di transito esterne, ecc.).</li> </ul>
<b>RISCHIO LAVORI IN QUOTA</b>   	<p><b>PREVISTO PER QUESTO APPALTO</b>      <b>SI</b> <input checked="" type="checkbox"/>      <b>NO</b> <input type="checkbox"/></p> <p>Si intende per lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.</p> <p>Le principali attività svolte presso l'ASST con rischio di caduta dall'alto/quota sono le seguenti: verifiche, pulizie, controlli e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e parti di impianti o macchine posti in altezza superiore a 2 m, nonché su strutture e/o impianti posti in copertura (tetti, terrazze, ecc.)</p> <p><b>Misure di prevenzione e protezione</b></p> <p>Durante i lavori in quota commissionati dall'ASST:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vengono concordate preventivamente con l'ASST e l'Appaltatore, le modalità e gli orari di svolgimento delle attività evitando, se possibile, che esse siano svolte durante l'orario di lavoro. Nel caso ciò non fosse possibile e il tipo di intervento necessiti di ulteriori misure di sicurezza, le attività dell'ASST potrebbero essere momentaneamente sospese</li> <li>• tutte le aree di intervento e le aree sottostanti il raggio di azione di cestelli, PLE, trabattelli, ecc. sono interdette a tutti i soggetti terzi e viene apposta opportuna segnaletica di avvertimento/divieto. In casi particolari è prevista la presenza di un addetto/moviere a terra, incaricato di sovrintendere i lavori e allontanare/deviare eventuali soggetti terzi presenti</li> <li>• le attività dell'ASST interferenti con le lavorazioni in quota potrebbero essere momentaneamente sospese</li> <li>• dove presente (a seguito di manutenzioni straordinarie, nuove costruzioni ecc.) viene consultato il Fascicolo Tecnico dell'Opera.</li> </ul>
<b>RISCHIO INCENDIO ED EMERGENZE SANITARIE</b>	<p><b>PREVISTO PER QUESTO APPALTO</b>      <b>SI</b> <input checked="" type="checkbox"/>      <b>NO</b> <input type="checkbox"/></p> <p><b>Rischio Incendio</b></p> <p>Come da normativa antincendio, le strutture sanitarie possono essere classificate in due diverse categorie di rischio antincendio: rischio basso e rischio non basso.</p> <p>A seconda del tipo di appartenenza alle categorie, allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni contro i rischi di incendio, le strutture sanitarie dell'ASST sono realizzate/adequate e/o gestite in modo da:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) minimizzare le cause di incendio</li> <li>b) limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dei locali</li> <li>c) limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui</li> <li>d) assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo</li> <li>e) garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.</li> </ol>



	<p><b>Misure di prevenzione e protezione</b></p> <p>Presso le strutture dell'ASST vengono attuate differenti tipologie di prevenzione e di protezione, al fine di ridurre il livello complessivo di rischio di incendio.</p> <p>Tra le misure di prevenzione si citano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte</li> <li>• collegamento elettrico a terra di impianti, strutture, serbatoi ecc.</li> <li>• installazione di impianti parafulmine</li> <li>• verifiche e manutenzioni impiantistiche</li> <li>• segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro</li> <li>• verifiche e manutenzione sui presidi antincendio</li> <li>• stesura di un DVR</li> <li>• redazione del Piano di Emergenza</li> <li>• informazione e formazione dei lavoratori</li> <li>• presenza di dipendenti specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione in caso di incendio.</li> </ul> <p>Tra le misure di protezione attive (richiedono l'intervento dell'uomo o di un impianto) o passive (non richiedono l'intervento di un uomo o di un impianto) si citano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rete idrica antincendi</li> <li>• estintori</li> <li>• impianti di rilevazione e spegnimento automatici</li> <li>• evacuatori di fumi e calore</li> <li>• dispositivi di segnalazione ed allarme</li> <li>• illuminazione di emergenza</li> <li>• sistemi di ventilazione</li> <li>• percorsi di esodo indicati con apposita segnaletica di colore verde</li> <li>• vie d'uscita consone.</li> </ul> <p><b>Emergenze sanitarie</b></p> <p>In risposta ad un evento sanitario che coinvolga qualunque persona presente in tutte le aree delle strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono attivi numeri telefonici dedicati</li> <li>• è presente un Procedura Generale per la "Gestione dell'emergenza-urgenza sanitaria e del primo soccorso aziendale.</li> </ul>
--	---

## 8.2 RISCHI SPECIFICI

Presso l'ASST sono presenti **aree definite critiche** sulla base delle attività specifiche che vengono svolte, o dei rischi generati da tali attività. Tali aree, in relazione ad ogni rischio specifico, sono riportate nei paragrafi dedicati ai rischi specifici.

### Norme generali per l'accesso alle aree critiche


L'accesso a tali aree dovrà avvenire previa acquisizione di autorizzazione scritta, mediante utilizzo del Mod2DUVRI – Autorizzazione ad accesso locali per lavori in appalto, a firma del Coordinatore/trice di Struttura o di un suo delegato, fornito dalla Committenza.

L'autorizzazione dovrà essere conservata dall'Appaltatore ed esibita, in caso di verifica, ai funzionari della SS Servizio Prevenzione e Protezione - SPP, della SC Gestione Tecnico Patrimoniale e delle Direzioni Sanitaria e Amministrativa dell'Azienda.

Costituiscono eccezione quelle attività a carattere continuativo, il cui accesso è continuo nel corso dell'anno ed esteso a tutte le Strutture dell'Azienda (servizio di pulizia, il servizio di manutenzione delle apparecchiature elettromedicali, servizio di vigilanza, servizio di distribuzione pasti, servizio di manutenzione ordinaria degli impianti).



In caso di accesso nelle aree critiche, anche le ditte che effettuano attività a carattere continuativo potranno accedere ai locali solo previo accordo con il Responsabile della Struttura interessata, o un suo delegato, e dovranno seguire le loro indicazioni per l'accessibilità ai locali.

RISCHI SPECIFICI	INFORMAZIONI E MISURE DI PREVENZIONE E/O PROTEZIONE MESSE IN ATTO DALL'ASST PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO
<p><b>RISCHIO GENERICO AGENTI BIOLOGICI</b></p> 	<p><b>PREVISTO PER QUESTO APPALTO</b>      <b>SI</b> <input checked="" type="checkbox"/>      <b>NO</b> <input type="checkbox"/></p> <p>Per rischio biologico si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo e percutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microrganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni. Il rischio biologico è prettamente specifico dell'attività sanitaria, ed è in genere legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiali biologici infetti. Pertanto la popolazione lavorativa principalmente esposta risulta quella degli operatori sanitari, mentre per gli operatori non a contatto con pazienti o materiali infetti il rischio risulta praticamente nullo. Gli agenti biologici possono raggiungere l'organismo umano attraverso tre modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per contatto diretto: trasferimento diretto ed essenzialmente immediato di agenti infettivi verso un ospite recettivo (esempio: scabbia) oppure diffusione di microrganismi attraverso goccioline (droplet) nelle congiuntive o nelle membrane mucose dell'occhio, del naso o della bocca (esempio: influenza);</li> <li>• contatto indiretto: comporta il contatto tra un ospite suscettibile e un oggetto contaminato, come aghi e taglienti contaminati da materiale biologico (esempi: AIDS, epatite virale b e C),</li> <li>• via aerea: disseminazione di goccioline (droplet nuclei) contenenti microrganismi (esempio: tubercolosi)".</li> </ul> <p><b>Classificazione agenti biologici</b> Nella classificazione degli agenti biologici, nell'esercizio dell'attività sanitaria ospedaliera, gli agenti presenti sono assimilabili ai gruppi 2 e 3 dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08 (ELENCO DEGLI AGENTI BIOLOGICI CLASSIFICATI).</p> <p>La presenza di virus appartenenti al gruppo 4 (es. Ebola) può prefigurarsi presso la SC EAS – Emergenza di alta specializzazione.</p> <p>Misure rigorose di isolamento dei casi e l'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale sono essenziali per prevenire la trasmissione agli operatori sanitari: il paziente con infezione da virus Ebola sospetta o confermata viene ricoverato in stanze singole dedicate ad accogliere pazienti solo di questo tipo. Il personale ospedaliero dedicato a questi pazienti vi è assegnato esclusivamente, ed è limitato alle figure essenziali per il benessere del paziente stesso.</p> <p><b>Individuazione aree sanitarie a rischio biologico</b> L'attività sanitaria è compresa tra quelle che espongono i lavoratori al rischio di esposizione ad agenti biologici. Da un punto di vista formale le attività sanitarie sono da ritenersi incluse nell'elenco di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08 e quindi, ai sensi dell'art. 271, comma 4 del Decreto stesso, sono da classificarsi tra le attività che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizione dei lavoratori agli stessi.</p> <p>Pertanto gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 81/08 sono, nel caso generale, quelli sintetizzati nella tabella riportata al paragrafo 3.4 del volume 3, alla voce "Esposizione potenziale".</p> <p>Per gli agenti biologici risulta spesso non applicabile una vera e propria stima dell'esposizione e, più in generale, una quantificazione numerica del livello di rischio. Nella presente valutazione si è comunque ritenuto utile applicare la seguente classificazione generale del rischio associato alle attività svolte, basata prevalentemente sulla trasmissibilità degli agenti biologici derivante dalle diverse modalità di interazione tra operatore e paziente.</p> <p><b>Classificazione attività a rischio biologico da contatto diretto o indiretto</b> Il passaggio di microrganismi da un paziente infetto o colonizzato verso un ospite recettivo può avvenire per contatto cute contro cute. Può verificarsi quando il personale sanitario svolge un'attività assistenziale che richieda un contatto fisico stretto col malato.</p> <p>Le infezioni che possono essere trasmesse con il sangue sono molto numerose e possono essere causate da microrganismi di natura virale, batterica, protozoaria. Alcune di esse sono comprese anche fra le malattie sessualmente trasmesse. Le attività lavorative in ambito sanitario possono esporre a rischio infettivo, in particolare veicolato dal sangue, sia i pazienti (infezioni ospedaliere) che il personale (infezioni occupazionali).</p>



- Attività a rischio basso: servizi amministrativi e di segreteria, servizi ausiliari (es. cucina) e di manutenzione che non comportino contatto con parti infette (rifiuti, biancheria sporca ecc.).
- Attività a rischio medio: aree di degenza medica e chirurgica, ambulatori, ritiro e trasporto di rifiuti o biancheria sporca in aree sanitarie.
- Attività a rischio elevato: sale operatorie e manovre invasive, interventi odontoiatrici, manipolazione di campioni biologici, manipolazione di strumenti e oggetti taglienti, prelievo campioni di sangue e materiali biologici (es. biopsie, endoscopie), laboratorio di microbiologia, reparti malattie infettive.

#### **Classificazione attività a rischio biologico per via aerea e droplet**

La trasmissione per via aerea avviene per disseminazione sia di nuclei di goccioline, sia di particelle di polvere contenenti l'agente infettivo (come ad es. il micobatterio della tubercolosi). I microrganismi trasportati in questo modo possono essere ampiamente dispersi dalle correnti d'aria ed essere inalati da un ospite suscettibile, nella stessa stanza o ad una maggiore distanza dalla sorgente, in rapporto a fattori ambientali.

La trasmissione tramite droplet avviene attraverso le goccioline emesse dal paziente mentre parla o con la tosse, oppure ancora durante manovre invasive (es. broncoscopia, aspirazione endotracheale), possono essere trasmessi alcuni virus (es. virus dell'influenza, parotitico, della rosolia), o malattie quali difterite, pertosse, polmonite e la stessa meningite epidemica. Perché si verifichi il contagio è però necessario un contatto molto ravvicinato.

- Attività a rischio basso: servizi amministrativi e di segreteria, servizi ausiliari (es. cucina) e di manutenzione che non comportino contatto con pazienti (rifiuti, biancheria sporca ecc.).
- Attività a rischio medio: aree di degenza medica e chirurgica, ambulatori, ritiro e trasporto di rifiuti o biancheria sporca in aree sanitarie.
- Attività a rischio elevato: sale operatorie, terapie intensive, interventi odontoiatrici, prelievo campioni di sangue e materiali biologici (es. biopsie, endoscopie, broncoscopie), laboratori di microbiologia sez. batteriologia e laboratori BLS3, reparti con presenza di pazienti affetti da malattie infettive per via aerea o droplet.

#### **Misure di prevenzione e protezione generali agenti biologici**

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- Piano di Sorveglianza Sanitaria prevista dal Medico Competente
- adozioni di un insieme di norme finalizzate a evitare la diffusione e/o la trasmissione delle infezioni meglio definite come "Precauzioni Standard" o "Precauzioni Universali", quali:
  - lavaggio sociale e/o antisettico delle mani
  - adozione di idonee misure di protezione
  - adeguate procedure di decontaminazione, pulizia, disinfezione e/o sterilizzazione di presidi e attrezzature
  - pulizia, sanificazione e disinfezione di superfici e ambienti, effettuata secondo un protocollo specifico, in particolare per le superfici che possono essere facilmente contaminate da patogeni, come quelle nelle immediate vicinanze del malato (es. barre del letto, comodini, piantane) e quelle frequentemente toccate durante l'assistenza (es. maniglie delle porte)
  - corretta raccolta, immagazzinamento e smaltimento rifiuti. E' prevista la collocazione tempestiva del materiale potenzialmente infetto negli appositi contenitori, evitando ogni manipolazione pericolosa (es. reincappucciamento degli aghi)
  - corretta gestione e trasporto dei campioni di materiale biologico.

Anche se nate con la finalità di prevenire le esposizioni delle mucose e della cute non intatta degli operatori sanitari e dei malati, a patogeni trasmessi attraverso il sangue (come l'epatite B, l'epatite C, l'epatite D e l'infezione da HIV), oggi si intendono estese a tutti i microrganismi e, pertanto a tutti le fasi dell'attività assistenziale.

#### **• ulteriori misure di prevenzione**

- nel caso di trasmissione da contatto diretto: in aggiunta alle precauzioni standard e all'adozione delle Precauzioni per le malattie trasmesse per contatto, il paziente viene ricoverato in camere identificate con la lettera **C**, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con il sacco per la raccolta degli effetti lettereschi e della biancheria personale
- nel caso di trasmissione per droplet: in aggiunta alle precauzioni standard e all'adozione delle



Precauzioni per le malattie trasmesse per droplet, il paziente viene ricoverato in camere identificate con la lettera **D**, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con il sacco per la raccolta degli effetti lettereschi e della biancheria personale

- nel caso di trasmissione per via aerea: in aggiunta alle precauzioni standard e all'adozione delle Precauzioni per le malattie trasmesse per via aerea, il paziente viene **isolato** in camere dotate di sistemi di ventilazione che garantiscano un numero elevato di ricambi d'aria e identificate con la lettera **A**, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con i sacchi per la raccolta degli effetti lettereschi e della biancheria personale..

➤ **Rischio biologico per Tubercolosi**

PREVISTO PER QUESTO APPALTO      SI ☐      NO ☒

La valutazione del rischio biologico specifico per tubercolosi è stata effettuata secondo quanto previsto dall'accordo Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano "Prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari e soggetti ad essi equiparati" del 7 febbraio 2013, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e s.m.i. Per ragioni professionali l'operatore sanitario, e soggetti ad essi equiparati, si trova ad avere un rischio di infezione e di malattia tubercolare maggiore rispetto alla popolazione normale. **In tutti i livelli di rischio identificato sono valutati sempre anche gli operatori alberghieri al pari degli altri operatori sanitari.**

**Individuazione aree sanitarie a rischio biologico per Tubercolosi**

Secondo il Protocollo per la gestione del rischio "Tubercolosi (TBC)" negli operatori sanitari dell'ASST, del 15/04/2022 Rev.03, si riportano di seguito le US classificate in base alla presenza di tale rischio:

***Per il Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII***

Livello di rischio	Unità sanitarie
<b>D</b> (in precedenza classificati come a "rischio elevato")	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SC Malattie Infettive</li> <li>• SC Laboratorio di Microbiologia e Virologia "laboratorio BL3"</li> <li>• SC EAS – Emergenza di alta specializzazione</li> <li>• + tecnici radiologi che operano in SC EAS – Emergenza di alta specializzazione</li> <li>• SC Pneumologia – Medici pneumologi che svolgono attività ambulatoriale</li> <li>• SC Medicina Interna 1 – Degenza</li> <li>• SC Pediatria – Degenza</li> <li>• SSD Reumatologia</li> <li>• SC Radiologia diagnostica per immagini 1 – radiologia e interventistica</li> </ul>
<b>C</b> (in precedenza classificati come a "rischio intermedio")	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SC Laboratorio di Anatomia Patologica</li> <li>• SC Laboratorio di Microbiologia e Virologia</li> <li>• SC Gastroenterologia 2 – endoscopia digestiva e SC Pneumologia – Personale del comparto sul reparto di degenza gastro-pneumo</li> <li>• SC Anestesia e Rianimazione 1 Pediatrica</li> <li>• SC Anestesia e Rianimazione 2</li> <li>• SC Anestesia e Rianimazione 3</li> <li>• SC Anestesia e Rianimazione 4 - Emergenza urgenza intra-extra ospedaliera</li> <li>• SS Anestesia e rianimazione neurochirurgica</li> <li>• SS Anestesia e rianimazione cardiocirurgica</li> <li>• SC Otorinolaringoiatria – Personale medico</li> <li>• SC Odontoiatria e stomatologia</li> </ul>
<b>B</b> (in precedenza classificati come a "rischio basso")	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi C e D

**Per il Polo Ospedaliero San Giovanni Bianco**

Livello di rischio	Unità sanitarie
<b>D</b> (in precedenza classificati come a "rischio intermedio")	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SC Medicina Interna 2 – San Giovanni Bianco</li> <li>• SS PS - OBI</li> </ul>
<b>B</b> (in precedenza classificati come a "rischio basso")	Tutti gli altri reparti/servizi non indicati nei gruppi D

**Per il Polo Territoriale**

Livello di rischio	Unità sanitarie
<b>D</b> (in precedenza classificati come a "rischio intermedio")	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SS SerD Carcere</li> <li>• SS Sanità Penitenziaria</li> </ul>
<b>B</b> (in precedenza classificati come a "rischio basso")	Tutte le altre Unità sanitarie non indicate nel punto D

**Misure di prevenzione e protezione**

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- Piano di Sorveglianza Sanitaria prevista dal Medico Competente
- adozioni delle "Precauzioni Standard" o "Precauzioni Universali" come meglio descritto nel paragrafo **"Misure di prevenzione e protezione generali agenti biologici"**
- isolamento del paziente in camere dotate di sistemi di ventilazione che garantiscano un numero elevato di ricambi d'aria e identificate con la lettera **A**, tramite apposita cartellonistica, posizionata sia sulla porta d'ingresso sia in prossimità del letto del paziente. Le camere sono dotate di servizi igienici dedicati in cui trovano collocazione il contenitore per i rifiuti a rischio infettivo e il contenitore con i sacchi per la raccolta degli effetti lettereschi e della biancheria personale
- acquisizione di autorizzazione da parte del Coordinatore o all'Infermiere Responsabile della Struttura per accedere a tali locali/aree
- le attività di prelievo, manipolazione e trattamento campioni, sono regolamentate da procedure e protocolli specifici.

➤ **Rischio biologico COVID19**PREVISTO PER QUESTO APPALTO    SI ☐    NO ☒

Il Coronavirus, responsabile della malattia respiratoria ora denominata COVID-19 dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata. I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave. Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo.

**Modalità di trasmissione**

Il Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Il Centro Europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)





- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI o Dispositivi di Protezione Collettiva per i laboratori raccomandati, o mediante l'utilizzo di dispositivi non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

#### **Misure di prevenzione e protezione**

Al fine di contenere il rischio infettivo l'Azienda ha considerato i seguenti aspetti:

- degenze dedicate ai pazienti COVID-19 positivi;
- individuazione del rischio di contagio da COVID-19 nei percorsi di diagnosi e cura di competenza aziendale;
- identificazione precoce dei pazienti con tampone nasofaringeo COVID-19 negativo che sviluppano sintomatologia a fini di rivalutazione;
- informazione e formazione degli Operatori relativamente alle aree COVID-19 e NO COVID-19 e ai comportamenti corretti da adottarsi.

La gestione di tali aspetti è descritta nei seguenti documenti:

- DVR Rischio Biologico COVID19
- PSp01COVID-19 "Definizione dei percorsi di contenimento del rischio di contagio COVID-19 nella gestione della persona assistita per la riapertura graduale delle attività di ricovero e ambulatoriali"
- IO01COVID-19SPP Utilizzo appropriato dei Dispositivi di Protezione Individuale per infezione da SARS-CoV-2 in corso di assistenza a soggetti affetti da COVID-19 presso l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

#### **Norme igieniche generali e di comportamento**

La Ditta Appaltatrice dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali Subappaltatori/Subaffidatari o Terzi, tutte le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti, nonché i regolamenti emanati dalle Autorità Regionali e/o Nazionali, ivi compresi tutti gli aggiornamenti che saranno emanati in data successiva a quella del presente documento, inerenti lo specifico rischio e riferiti alla propria attività specifica. Si riportano di seguito, a titolo puramente indicativo, alcune delle modalità di comportamento minime che gli operatori delle ditte dovranno rispettare per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione di COVID19:

- utilizzare la mascherina chirurgica/FFP2 nelle aree/locali previsti, come da tabella sotto riportata:

Struttura	Aree/locali
SC EAS - Emergenza di alta specializzazione	In tutti i locali incluse le sale d'attesa
Reparti di degenza	In tutti i locali con presenza di pazienti (inclusi i corridoi)
Aree ambulatoriali e Servizi Diagnostici	In tutti i locali con presenza di pazienti
Blocchi Operatori	In tutti i locali con presenza di pazienti (inclusi i corridoi)
Sale d'attesa	In presenza di pazienti con sintomi compatibili con infezioni respiratorie (tosse, rinite, starnuti, mal di gola, ecc.) secondo Igiene Respiratoria

- lavarsi spesso le mani
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie)



- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce

Tutti soggetti che svolgono una qualsiasi attività lavorativa all'interno dell'ASST **dovranno rispettare quanto previsto dalle normative vigenti in materia e a quanto disposto dall'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo.**

➤ **Rischio biologico Legionella**

PREVISTO PER QUESTO APPALTO SI ☐ NO ☒

"Legionellosi" è la definizione di tutte le forme morbose causate da batteri gram-negativi aerobi del genere Legionella, che si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare o in forma subclinica. La specie più frequentemente coinvolta in casi umani è legionella pneumophila anche se altre specie sono state isolate da pazienti con polmonite.

***Modalità di trasmissione***

La legionella **NON** si trasmette da persona a persona e **NON** si acquisisce bevendo l'acqua fredda del rubinetto. La legionellosi viene normalmente acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol contenente legionelle, oppure di particelle derivate per essiccamento o, più raramente, a seguito di aspirazione di acqua contaminata. Le goccioline si possono formare sia spruzzando l'acqua che facendo gorgogliare aria in essa, o per impatto su superfici solide. Più piccole sono le dimensioni delle gocce più queste sono pericolose. Gocce di diametro inferiore a 5µ arrivano più facilmente alle basse vie respiratorie.

Mentre la maggior parte dei primi casi di legionellosi sono stati attribuiti a sostanze aerodisperse contenenti batteri provenienti da torri di raffreddamento o condensatori evaporativi o sezioni di umidificazione delle unità di trattamento dell'aria, le infezioni più recenti sono risultate causate anche dalla contaminazione di impianti di acqua potabile, apparecchi sanitari, fontane e umidificatori ultrasonici. I principali sistemi generanti aerosol che sono stati associati alla trasmissione della malattia comprendono gli impianti idrici, gli impianti di climatizzazione dell'aria (torri di raffreddamento, sistemi di ventilazione e condizionamento dell'aria, ecc.), le apparecchiature per la terapia respiratoria assistita e gli idromassaggi.

Il rischio di acquisizione della malattia è principalmente correlato alla suscettibilità individuale del soggetto esposto e al grado d'intensità dell'esposizione, rappresentato dal livello di contaminazione degli impianti e dal tempo di esposizione. La suscettibilità alla malattia è aumentata in particolare:

- in soggetti con determinati fattori di rischio quali consumo di alcool, fumo di sigaretta, patologie polmonari croniche, patologie che causano immunodepressione, immunodeficienza, malattie concomitanti (diabete, malattie cardiovascolari, malattie croniche debilitanti, insufficienza renale cronica, malattie ematologiche, ecc.)
- in presenza di fattori di virulenza del ceppo batterico (replicazione all'interno dei macrofagi, resistenza agli antibiotici, ecc.)
- a seguito di contaminazione microbiologica ambientale (temperatura dell'acqua tra 20° e 50 °C, acqua stagnante, biofilm, ecc.).

***Misure di prevenzione e protezione***

Al fine di contenere il rischio l'ASST ha predisposto dei DVRL (Documento di Valutazione del Rischio Legionellosi), specifici per i sistemi idraulici ed aeraulici e distinti per le varie sedi così come sotto riportato:

- per il Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII
- per il Polo Ospedaliero San Giovanni Bianco
- per le Sedi Esterne a carattere di degenza-residenziale: presidio Mozzo, sede di Boccaleone, sede di Borgo Palazzo
- per le altre Sedi Esterne, afferenti all'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

In ogni DVRL sono indicati i "Piani di gestione del sistema", che prevedono sinteticamente:

1. un Piano di Ripartizione delle Responsabilità per il controllo del rischio Legionella I Referenti della SC Gestione tecnico patrimoniale, incaricati di tenere sotto controllo le scadenze delle attività programmate, si interfacciano con il personale operativo (interno e/o Ditte esterne). I rapporti di lavoro, integrati nel Registro, forniscono le evidenze oggettive delle attività monitorate. Sono inoltre





impartite indicazioni precise circa il flusso di comunicazione tra la SC Gestione tecnico patrimoniale e la Direzione Sanitaria, al fine di garantire la puntuale condivisione delle informazioni riguardanti gli interventi di manutenzione straordinaria/urgente (rifacimenti bagni, chiusura di servizi, ecc) e le ristrutturazioni in modo che siano messi in evidenza i possibili fattori di rischio e vengano immediatamente messe in atto eventuali azioni preventive/correttive.

2. un Piano di Prevenzione per Legionella che contempla:

- programmi di manutenzione per mantenere esenti da calcare e depositi le docce, i rubinetti, ecc
- programmi per la manutenzione dei sistemi idraulici (acqua fredda e calda) che comprendono anche il flussaggio dei terminali oggetto di intervento nonché dei sistemi aeraulici (torri, UTA, fan coils). Le attività di manutenzione svolte periodicamente comprendono anche: la pulizia filtri/organi interni/sezione umidificazione, la sostituzione filtri tasche, la rilevazione parametri ambientali (temperatura, umidità), l'ispezione canali.
- un Registro Operativo Prevenzione e Controllo della Legionellosi, che raccoglie i Protocolli descrittivi gli interventi da eseguire a cadenze stabilite per il mantenimento delle migliori condizioni possibili

3. un Piano di Autocontrollo che comprende una serie di misure deputate al controllo di alcuni parametri il cui valore può determinare l'esecuzione di azioni preventive (interventi preventivi di manutenzione /sorveglianza) per evitare di incrementare il rischio di Legionellosi e in protocolli per il campionamento regolare per la ricerca di Legionella anche in punti significativi

4. un Piano di Auto Sorveglianza, che identifica i punti di campionamento per l'analisi microbiologica da verificare periodicamente e che fornisce indicazioni sulle modalità necessarie a mantenere un costante monitoraggio delle condizioni igienico-sanitarie delle reti di distribuzione dell'acqua fredda e di produzione/distribuzione dell'acqua calda sanitaria. Prevede inoltre campionamenti straordinari in caso di situazioni anomale (es. lavori di ristrutturazione, scoperta di rami morti, contaminazioni dovute a scarsa qualità dell'acqua o a interruzioni della disinfezione, ecc).

5. un Piano di Emergenza che comprende tutte le misure da applicarsi in caso si verifichi una situazione microbiologica non soddisfacente in termini di sicurezza per l'utenza e il personale. Queste situazioni possono essere provocate principalmente da guasti nella rete idrica, qualità dell'acqua insufficiente, lavori di ristrutturazione, stanze chiuse da molto tempo

6. la verifica che gli incaricati e i loro team siano informati sulle attività da svolgere, compreso il personale sanitario.

Vengono di seguito riportati i principali mezzi di disinfezione, fisica e chimica, di prevenzione Legionella utilizzati presso le varie sedi:

**POLO OSPEDALIERO PAPA GIOVANNI XXIII**

Acqua fredda: Attuazione di adeguati protocolli di controllo e di flussaggio, in particolare per le utenze che vengano utilizzate per meno di 20 minuti al giorno e/o per i punti di scarso utilizzo.

I serbatoi di accumulo, funzionando solamente da polmone (il tempo di residenza dell'acqua va da pochi minuti a poche ore), non rappresentano una significativa fonte di vero rischio per la proliferazione batterica. Il dosaggio in continuo di un prodotto biocida a base di biossido di cloro riduce ulteriormente il rischio.


Acqua calda sanitaria: Attuazione di adeguati protocolli di controllo e di flussaggio, in particolare per quanto riguarda la possibilità che alcune utenze che vengano utilizzate per meno di 20 minuti al giorno, resi ancora più efficaci dall'applicazione in continuo di un prodotto anticorrosivo/antincrostante e di un prodotto biocida a base di monoclorammina. I serbatoi di accumulo costituiscono un moderato rischio di proliferazione microbica e per questo sono stati attivati i relativi protocolli di verifica (analisi microbiologiche) e manutenzione preventiva (svuotamento periodico e bonifica).

Riuniti dentistici: I riuniti chirurgici odontoiatrici sono trattati mediante dosaggio in continuo di monoclorammina.

Impianti aeraulici: Attuazione di adeguati protocolli di controllo. Il corretto dosaggio di prodotti chimici e il rispetto dei protocolli da parte del Concessionario riducono il rischio legato alle 4 torri evaporative.

UTA: Attuazione di adeguati protocolli di controllo e manutentivi.




RISCHIO CHIMICO	PREVISTO PER QUESTO APPALTO      SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
	<p>Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori. Il rischio è dovuto alla presenza/uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali ed è legato alla possibilità di esposizione (per contatto, inalazione e/o ingestione) e di manipolazione diretta di sostanze chimiche, o all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze.</p> <p>All'interno delle strutture dell'ASST il rischio chimico è particolarmente evidenziato presso le aree dei laboratori (SC Laboratorio di Anatomia Patologica), ed è un rischio al quale è esposto principalmente il personale sanitario, mentre il resto del personale presenta un livello d'esposizione a rischio chimico molto basso.</p> <p>Nelle Sale Operatorie vengono utilizzati gas anestetici che hanno effetti dannosi solo a seguito di una significativa esposizione. Il rischio per il personale esterno è nullo (accesso a sale ferme) o irrilevante (accesso a sale funzionanti).</p> <p>Generalmente il rischio da agenti chimici presso l'ASST risulta IRRILEVANTE PER LA SALUTE. Qualora la classificazione subisse modifiche, sarà cura dell'ASST segnalarlo alle ditte in appalto.</p> <p><b>Misure di prevenzione e protezione generali agenti chimici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico</li> <li>• misure di protezione dell'ambiente:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- cappe aspiranti</li> <li>- ventilazione ambientale</li> <li>- aspirazioni localizzate</li> <li>- sistemi di allarme</li> <li>- armadi di sicurezza per i reagenti</li> </ul> </li> <li>• misure di protezione personale:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- servizi di sicurezza (docce di emergenza, lavaocchi, note di intervento di primo soccorso)</li> <li>- stoccaggio dei rifiuti in recipienti chiusi e in zone confinate</li> <li>- norme di comportamento in caso di ingestione accidentale di materiale potenzialmente pericoloso, in caso di sversamento di sostanze pericolose, di infortuni (tagli, abrasioni ecc.)</li> </ul> </li> <li>• misure di sicurezza e organizzative del lavoro:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- classificazione degli agenti chimici</li> <li>- etichettature dei prodotti e relative schede di sicurezza</li> <li>- corrette procedure per la lavorazione (operazioni lontano da fiamme, da sorgenti di calore, da scintille)</li> <li>- conservazione di sostanze chimiche di varia pericolosità in quantitativi bassi</li> <li>- impiego di prodotti tossici e corrosivi in maniera saltuaria e/o in quantità massima giornaliera piuttosto bassa</li> <li>- utilizzo di kit che non necessitano di manipolazione da parte degli operatori.</li> </ul> </li> </ul> <p>➤ <b><u>Gas Medicinali e Tecnici (in impianti e/o in bombole)</u></b></p> <p>PREVISTO PER QUESTO APPALTO      SI <input checked="" type="checkbox"/>      NO <input type="checkbox"/></p> <p>Nelle Strutture possono essere utilizzati gas medicinali distribuiti tramite impianto canalizzato o possono altresì essere presenti anche gas medicinali in bombole. Le principali sostanze impiegate sono ossigeno, CO<sub>2</sub>, miscele di gas, acetilene, protossido, aria e vuoto.</p> <p><b>Misure di prevenzione e protezione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli impianti, le bombole ed i loro componenti vengono installati e periodicamente mantenuti da personale abilitato in ottemperanza alle normative vigenti</li> <li>• lo stoccaggio dei gas a servizio degli impianti fissi è effettuato attraverso depositi esterni opportunamente confinati e segnalati</li> <li>• il trasporto di bombole avviene mediante l'utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei e le stesse sono sempre dotate di dispositivo di protezione del riduttore</li> <li>• il deposito delle bombole, avviene in modo che le stesse siano assicurate contro il rischio di cadute accidentali.</li> </ul>



<b>RISCHIO CANCEROGENI</b>	<p><b>PREVISTO PER QUESTO APPALTO</b>      <b>SI</b> <input type="checkbox"/>    <b>NO</b> <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il rischio di esposizione a sostanze cancerogene è principalmente legato alla preparazione, somministrazione e utilizzo di farmaci chemioterapici antiblastici o all'utilizzo di formaldeide per la conservazione di campioni biologici e di reperti autoptici. Pertanto la popolazione lavorativa esposta risulta quella degli operatori sanitari dediti a tali mansioni, mentre per gli altri operatori il rischio risulta praticamente nullo.</p> <p><b>Chemioterapici</b> La preparazione di farmaci chemioterapici antiblastici avviene presso le seguenti Strutture: - SC Farmacia – SS Galenica clinica - SC Ematologia - Sezione antiblastici, esclusivamente per urgenze festivi e prefestivi.</p> <p>La somministrazione dei farmaci chemioterapici antiblastici avviene principalmente presso le seguenti Strutture: - SC Ematologia - SC Oncologia - DH Emato-Oncologico - SC Ostetricia e Ginecologia.</p> <p>L'utilizzo di farmaci chemioterapici antiblastici durante alcune attività interventistiche avviene presso la SC Radiologia diagnostica per immagini 1- Radiologia e interventistica e presso le Sale Operatorie della SC Chirurgia Generale 1 – addominale toracica nel corso della procedura operatoria denominata HIPEC.</p> <p><b>Misure di prevenzione e protezione agenti cancerogeni durante la preparazione dei farmaci</b> Le sostanze cancerogene utilizzate in Azienda per la preparazione dei farmaci hanno scarsa volatilità e sono comunque contenute in una matrice liquida o solida che ne impedisce la diffusione nell'aria. Per l'utilizzo delle sostanze, vengono rispettate le seguenti condizioni: • sono seguite scrupolosamente le istruzioni operative e le procedure aziendali • vengono utilizzati quantitativi molto limitati • i tempi di utilizzo effettivo sono molto contenuti • la loro manipolazione avviene sempre sotto cappa aspirante • schede di sicurezza delle sostanze utilizzate a disposizione immediata dei lavoratori • informazione e formazione dei lavoratori.</p> <p><b>Misure di prevenzione e protezione agenti cancerogeni durante la somministrazione dei farmaci</b> L'attività di somministrazione viene svolta dal personale infermieristico, secondo quanto previsto nelle istruzioni operative e nelle procedure aziendali presenti in Azienda.</p> <p><b>Formaldeide</b> La formaldeide viene prevalentemente utilizzata presso l'Azienda per la conservazione di campioni biologici e di reperti autoptici dove il rischio viene monitorato periodicamente tramite l'effettuazione di indagini ambientali specifiche. Le Unità con rischio chimico per l'utilizzo di formaldeide sono le seguenti: - SC Laboratorio di Anatomia Patologica - Locale stoccaggio reflui chimici Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII – livello 0.</p> <p><b>Misure di prevenzione e protezione</b> • le attività dove vi è una maggiore esposizione vengono effettuate sotto cappa o in macchine chiuse • una parte dei campioni prelevati in Sala Operatoria, viene confezionata sotto vuoto senza la necessità di formaldeide ed inviata alla SC Laboratorio di Anatomia Patologica per l'analisi • presso le altre Strutture che necessitano di invio di campioni alla SC Laboratorio di Anatomia Patologica, sono state eliminate tutte le fasi di travaso di formalina nei vari recipienti, ad opera degli operatori e le Strutture sono state dotate di piccoli recipienti contenenti formalina, che vengono aperti solo il tempo necessario per l'inserimento del campione • i contenitori sono mantenuti chiusi e il tempo di apertura degli stessi è limitato all'inserimento del campione.</p>
<b>RISCHIO ESPOSIZIONE AMIANTO</b>	<p><b>PREVISTO PER QUESTO APPALTO</b>      <b>SI</b> <input type="checkbox"/>    <b>NO</b> <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Il rischio di esposizione ad amianto è legato alle attività lavorative quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate.</p>



	<p><b>Misure di prevenzione e protezione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mappatura delle zone con possibile presenza di materiali a rischio amianto e FAV</li> <li>• presenza, nei punti di accesso a tali zone e/o in prossimità delle botole di ispezione, di apposita cartellonistica/segnaletica di avvertimento di possibile presenza di fibre di amianto, nonché presenza di cartellonistica di divieto di accesso alle persone non autorizzate</li> <li>• designazione del Responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto</li> <li>• procedura per l'accesso alle zone identificate</li> <li>• istituzione del registro dei lavoratori esposti ed ex esposti all'amianto e adozione del protocollo operativo per la loro sorveglianza sanitaria</li> <li>• individuazione nei DVR delle aree con presenza di amianto e relativa valutazione del rischio.</li> </ul>																																	
<p><b>RISCHIO RADIAZIONI IONIZZANTI</b></p> 	<p><b>PREVISTO PER QUESTO APPALTO</b>      <b>SI</b> <input checked="" type="checkbox"/>      <b>NO</b> <input type="checkbox"/></p> <p>Le radiazioni ionizzanti sono principalmente impiegate nella diagnostica per immagini tramite raggi X (radiografia e tomografia computerizzata), nella diagnostica con somministrazione di radioisotopi (PET e scintigrafia) e nel trattamento dei tumori tramite radioterapia, e il rischio è rappresentato da un'esposizione a radiazioni ionizzanti prolungata e non protetta. Gli ambienti nei quali esiste il rischio di radiazioni ionizzanti sono suddivisi in "Zone Sorvegliate" o "Zone Controllate".</p> <p><b>"Zona Sorvegliata"</b></p> <p>La zona sorvegliata è l'ambiente di lavoro "in cui, sulla base degli accertamenti condotti dall'Esperto Qualificato, sussiste per i lavoratori in essa operanti il rischio di superamento, su base annua, dei limiti di dose fissati per il pubblico", ma non deve essere considerata zona controllata.</p> <p>Nella tabella sottostante sono riportate le Strutture con presenza di locali classificati come "Zone Sorvegliate":</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>STRUTTURE</th><th>SEDE</th><th>LOCALI</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">Blocchi Operatori</td><td>Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 2 (piano primo)</td><td>Sale Operatorie</td></tr> <tr> <td>Polo Ospedaliero SAN GIOVANNI BIANCO</td><td>Sale Operatorie</td></tr> <tr> <td>SC Cardiologia 2 - Cardiopatie congenite del bambino e dell'adulto</td><td>Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 2 (piano primo)</td><td>Emodinamica</td></tr> <tr> <td>SSD Chirurgia Maxillo Facciale</td><td>Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)</td><td>Ambulatorio</td></tr> <tr> <td rowspan="7">SC Radiologia diagnostica per immagini 1 – Radiologia e interventistica</td><td rowspan="5">Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)</td><td>Sala diagnostica MOC</td></tr> <tr> <td>Sala mammografica Screening e Centro Senologico</td></tr> <tr> <td>Radiologia Tradizionale</td></tr> <tr> <td>Sala Rx Ambulatorio Ortopedico</td></tr> <tr> <td>Sale TAC</td></tr> <tr> <td>CARISMA DI VIA GLENO</td><td>Sala Radiologica</td></tr> <tr> <td>Polo Ospedaliero SAN GIOVANNI BIANCO</td><td>Sale Radiologiche</td></tr> <tr> <td rowspan="2">SC Radiologia diagnostica per immagini 2- Neuroradiologia</td><td>CASA CIRCONDARIALE</td><td>Sala Radiologica</td></tr> <tr> <td>Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)</td><td>Sala TAC</td></tr> <tr> <td>SS Neuroradiologia Interventistica</td><td>Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)</td><td>Polo angiografico</td></tr> </tbody> </table>	STRUTTURE	SEDE	LOCALI	Blocchi Operatori	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale Operatorie	Polo Ospedaliero SAN GIOVANNI BIANCO	Sale Operatorie	SC Cardiologia 2 - Cardiopatie congenite del bambino e dell'adulto	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Emodinamica	SSD Chirurgia Maxillo Facciale	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatorio	SC Radiologia diagnostica per immagini 1 – Radiologia e interventistica	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Sala diagnostica MOC	Sala mammografica Screening e Centro Senologico	Radiologia Tradizionale	Sala Rx Ambulatorio Ortopedico	Sale TAC	CARISMA DI VIA GLENO	Sala Radiologica	Polo Ospedaliero SAN GIOVANNI BIANCO	Sale Radiologiche	SC Radiologia diagnostica per immagini 2- Neuroradiologia	CASA CIRCONDARIALE	Sala Radiologica	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Sala TAC	SS Neuroradiologia Interventistica	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Polo angiografico
STRUTTURE	SEDE	LOCALI																																
Blocchi Operatori	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale Operatorie																																
	Polo Ospedaliero SAN GIOVANNI BIANCO	Sale Operatorie																																
SC Cardiologia 2 - Cardiopatie congenite del bambino e dell'adulto	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Emodinamica																																
SSD Chirurgia Maxillo Facciale	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatorio																																
SC Radiologia diagnostica per immagini 1 – Radiologia e interventistica	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Sala diagnostica MOC																																
		Sala mammografica Screening e Centro Senologico																																
		Radiologia Tradizionale																																
		Sala Rx Ambulatorio Ortopedico																																
		Sale TAC																																
	CARISMA DI VIA GLENO	Sala Radiologica																																
	Polo Ospedaliero SAN GIOVANNI BIANCO	Sale Radiologiche																																
SC Radiologia diagnostica per immagini 2- Neuroradiologia	CASA CIRCONDARIALE	Sala Radiologica																																
	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Sala TAC																																
SS Neuroradiologia Interventistica	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Polo angiografico																																



SC Fisica Sanitaria	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Locale sorgenti
SC Gastroenterologia 2 – endoscopia digestiva	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatori
SC Laboratorio di Anatomia Patologica	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 3 (piano secondo)	Laboratorio RIA
SC Medicina Nucleare	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Diagnostica
SC Odontoiatria e Stomatologia	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatori
	CARISMA DI VIA GLENO	Ambulatori
SC EAS - Emergenza di alta specializzazione	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 2 (piano primo)	Sale radiologiche
		Shock Room
SC Radioterapia	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Bunker Acceleratori
		Locale TAC
SC Urologia	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Torre 4 livello 3 (piano secondo)	Locale Litotritore

**“Zona Controllata”**

La zona controllata è l'ambiente di lavoro “in cui, sulla base degli accertamenti condotti dall'Esperto Qualificato, sussiste per i lavoratori in essa operanti il rischio di superamento, di uno qualsiasi dei limiti per i lavoratori esposti. Nella tabella sottostante sono riportate le Strutture con presenza di locali classificati come “Zone Controllate”:

STRUTTURA	SEDE	LOCALI
SC Medicina Nucleare	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 0 (piano interrato)	Radiofarmacia
		Deposito temporaneo radioattivi
		Locali vasche reflui radioattivi
SC Medicina Nucleare c/o SC Ematologia	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Torre 6 livello 2 (piano primo)	Reparto “Degenze Protette”

A seguito della tipologia delle sorgenti presenti nei locali sopra descritti, gli accessi delle zone controllate e con presenza di radioisotopi (anche per le verifiche periodiche/ programmate), sono vincolati da orari e giorni come da tabella sotto riportata:

STRUTTURA	SEDE	LOCALI	FATTIBILITA' DI ACCESSO LOCALI RADIOISOTOPI	
SC Ematologia	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Torre 6 livello 3 (piano secondo)	Degenze protette	<b>Feriali</b>	<b>Festivi</b>
			Il lunedì mattina entro le ore 13.00, il venerdì pomeriggio dopo le ore 13.00, l'intera giornata del sabato	A qualsiasi ora
SC Medicina Nucleare	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Diagnostica	<b>Feriali</b>	<b>Festivi</b>
			Dopo le ore 16.00	A qualsiasi ora



		Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello (piano interrato)	Radiofarmacia	Dopo le ore 15.00	A qualsiasi ora
--	--	--	---------------	-------------------	--------------------


**Misure di prevenzione e protezione**

Il rischio è tenuto sotto stretto controllo dalla SC Fisica Sanitaria del Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII dove l'Esperto (individuato come da DLgs 101/2020) provvede:

- ad aggiornare le valutazioni di radioprotezione previste per ogni apparecchiatura presente in ASST e riportata in apposito elenco
- ad applicare tutte le misure di sicurezza previste dal D.Lgs 101/2020
- a redigere il Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico e i relativi provvedimenti adottati
- alla prescrizione e alla gestione degli idonei DPI e delle norme comportamentali
- ad effettuare i controlli periodici (dosimetri – ambientali tecnici)
- alla classificazione delle zone controllate/sorvegliate
- segnalazione luminosa che indica il funzionamento delle apparecchiature
- schermature dei locali dove vengono utilizzate le apparecchiature
- verifica del buon funzionamento delle apparecchiature
- adozione di tutte le misure di tutela previste dai manuali di istruzione delle attrezzature
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori
- divieto di accesso a tali locali alle persone non autorizzate
- identificazione di tutti i locali con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi
- accesso regolamentato in tutte le "Zone Controllate".


---

**RISCHIO RADIAZIONI NON IONIZZANTI**



**PREVISTO PER QUESTO APPALTO**      SI ☐    NO ☒

Le radiazioni non ionizzanti, sono quelle radiazioni elettromagnetiche il cui meccanismo di interazione con la materia non consiste nella ionizzazione e comprendono i campi elettromagnetici (dai campi statici alle radiofrequenze), le radiazioni ottiche (ad es. UV e Laser) e gli ultrasuoni. Il rischio è rappresentato da un'esposizione a radiazioni non ionizzanti, utilizzate per una prolungata e non protetta attività a scopo diagnostico, terapeutico o di disinfezione che, presso l'ASST, possono essere emesse da apparecchiature quali Laser, Cabine UV, Risonanze magnetiche.



➤ **Sorgenti di radiazioni ottiche artificiali Laser 3B e 4**

**PREVISTE PER QUESTO APPALTO**      SI ☐    NO ☒

I rischi derivanti dall'utilizzo di sorgenti laser di classe 3B e 4 possono essere di tipo diretto (direttamente attribuibili alla sorgente laser) e indiretto (attribuibili alle possibili interazioni del fascio con l'ambiente e/o il paziente, oppure al fatto che è in uso un impianto elettromedicale; ovvero: incendio, chimico, elettrico).

Gli apparecchi laser 3B & 4 emettono un particolare tipo di luce, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. Il livello di pericolosità delle sorgenti laser è definito attraverso una loro classificazione, ovvero assegnando a ciascuna di esse una classe di pericolosità a seconda del rischio potenziale a cui espongono. Per la valutazione e il controllo dei rischi per le due classi di laser più pericolose (3B e 4), il datore di lavoro incarica un Addetto Sicurezza Laser (ASL).

**Laser di Classe 3B:** Laser pericolosi nel caso di esposizione oculare diretta del fascio. I rischi per la pelle sono minimi. Normalmente non ci sono problemi per l'osservazione di riflessioni diffuse. Ci possono essere pericoli per l'occhio se l'esposizione dell'occhio è maggiore di 10 secondi e la distanza dalla superficie diffondente è inferiore a 13 cm.

**Laser di Classe 4:** Laser pericolosi nel caso di esposizione degli occhi o della pelle alla radiazione diretta o a riflessioni diffuse. Sono potenziale rischio d'incendio.



Nella tabella sottostante sono riportate le Strutture con presenza di Laser:

STRUTTURA	SEDE	LOCALI
SS Neurofisiopatologia	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII AMBULATORIO Torre 3 livello 1 (piano terra)	1-T3-015 (329)
SC Otorinolaringoiatria	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII - BLOCCO OPERATORIO A Piastra livello 2 (piano primo)	2-B1-066 (A05) – 2-D1-066 (B02)
SC Urologia	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII – BLOCCO OPERATORIO D Piastra livello 2 (piano primo)	2-D2-050 (D03) – 2-D2-053 (D04)
SC Oculistica	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII - AMBULATORI Torre 2 livello 1 (piano terra)	1-T2-082 (213)
	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII – BLOCCO OPERATORIO D3 Piastra livello 2 (piano primo)	2-D3-053 (C04)
	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII – AMB. TER. INT. NEONAT. Torre 1 livello 3 (piano secondo)	3-T1-097
SC Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII - LOC. SEQUENZIAMENTO Piastra livello 3 (piano secondo)	3-LM-039
SS Oncologia pediatrica	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII - DEGENZE Torre 2 livello 3 (piano secondo)	3-T2-095 - 3-T2-096 – 3-T2-097 3-T2-098 – 3-T2-099 - 3-T2-100
SC Odontoiatria e Stomatologia	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII - AMBULATORI Piastra livello 1 (piano terra)	1-AD-042 (840) - 1-AD-040 (843) 1-AD-037d (844) - 1-AD-037c (845)
	Polo Ospedaliero SAN GIOVANNI BIANCO - AMBULATORI	S10 SGB: 16-0B-PS-076

#### Misure di prevenzione e protezione

- nomina dell'Addetto alla Sicurezza Laser (individuato come da CEI 76-6):
  - classificazione degli apparecchi e requisiti
  - gestione dei controlli sulle apparecchiature ad uso sanitario
  - verifica di conformità di forniture e servizi
- informazione e formazione dei lavoratori sul corretto utilizzo dei macchinari
- adozione di tutte le misure di tutela previste dai manuali di istruzione delle attrezzature
- pubblicazione di un'Istruzione Operativa "GESTIONE DELLE APPARECCHIATURE LASER DI CLASSE 3B E 4 PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO DA ESPOSIZIONE ALLA RADIAZIONE LASER"
- identificazione di tutti i locali ove si utilizzano apparecchiature LASER, (zona Laser controllata - ZLC) con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni e i divieti connessi
- segnalazione luminosa che indica il funzionamento delle apparecchiature
- divieto di accesso a tali locali alle persone non autorizzate.



#### ➤ Sorgenti di radiazioni ottiche artificiali UV

PREVISTE PER QUESTO APPALTO

SI ☐

NO ☒





Nella tabella sottostante sono riportate le Strutture con presenza di radiazioni UV:

STRUTTURA	SEDE	LOCALI
SC Dermatologia	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Piastra livello 1 (piano terra)	Ambulatori
SC Patologia Neonatale	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Torre 1 livello 2 (piano primo)	Terapia Intensiva/Sub intensiva
SC Patologia Neonatale	Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII Torre 1 livello 2 (piano primo)	Nido

#### Misure di prevenzione e protezione

Per gli ambulatori della SC Dermatologia, le lampade presenti per la fototerapia (UVA e UVB) sono collocate in apposite cabine situate in locali chiusi, e vengono attivate solo a cabina chiusa. Pertanto è da escludersi un'esposizione degli operatori.

Nel caso della fototerapia per le mani, l'apparecchiatura è aperta. Per questo motivo nel raggio di azione delle lampade non vi è la presenza di oggetti (in particolare in alluminio e acciaio lucidati) che possono riflettere il fascio radiante.

Presso la SC Patologia Neonatale sono impiegati apparecchi per fototerapia neonatale. In condizioni normali il rischio di esposizione oculare può essere adeguatamente prevenuto evitando di guardare direttamente il fascio luminoso o comunque evitando di avere la sorgente nel campo visivo.

- informazione e formazione dei lavoratori sul corretto utilizzo dei macchinari
- divieto di accesso a tali locali alle persone non autorizzate
- verifiche periodiche di sicurezza e di manutenzione delle apparecchiature sorgenti di UV
- segnaletica di sicurezza
- nel raggio di azione delle lampade non vi è la presenza di oggetti (in particolare in alluminio e acciaio lucidati) che possono riflettere il fascio radiante
- presso gli ambulatori della SC Dermatologia, le lampade presenti per la fototerapia (UVA e UVB) sono collocate in apposite cabine situate in locali chiusi, e vengono attivate solo a cabina chiusa.



#### ➤ Risonanze Magnetiche (RM)

ACCESSO PREVISTO PER QUESTO APPALTO

SI ☐

NO ☒

Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica Nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico che determina un rilevante problema per la sicurezza dei soggetti che vi accedono e per il sito stesso.

Le RM dell'ASST sono ubicate solo presso il Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII e precisamente presso le SC Radiologia diagnostica per immagini 2- Neuroradiologia, SC Radiologia diagnostica per immagini 1 – radiologia e interventistica e Blocco Operatorio Sala A7. L'accesso presso i locali dove è presente il magnete, deve avvenire sempre concordando l'intervento con il Coordinatore/trice di reparto o suo Referente.

Si riportano di seguito sinteticamente le aree di rischio e le zone di accesso controllato, riportate nelle relazioni del Responsabile dell'Impianto per la Sicurezza:

1) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Diagnostica per immagini (Compartimento n 128 stanza n. 034)

- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva
- Intensità di campo statico: **1Tesla**
- Raffreddamento: elio

2) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Diagnostica per immagini (Compartimento n 136 stanza n. 076)

- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva





- Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**

- Raffreddamento: elio

3) Ubicazione: piastra servizi/Dipartimento Diagnostica per immagini (Compartimento n 128 stanza n. 042).

- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva

- Intensità di campo statico all'isocentro: **3.0 Tesla**

- Raffreddamento: elio

4) Ubicazione: piastra sale operatorie ibride n.7/8

- Tipo di magnete: superconduttivo con schermatura attiva

- Intensità di campo statico: **1.5 Tesla**

- Raffreddamento: elio

- Ancoraggio: a soffitto, con possibilità di escursione "on rail" tra due posizioni, una per utilizzo diagnostico e uno per utilizzo intra-operatorio.

**Misure di prevenzione e protezione**

- nomina dell'Esperto Responsabile della Sicurezza in RM (individuato come da Decreto 10/08/2018 "Regolamento sicurezza degli Impianti) che provvede:

- a gestire gli aspetti di sicurezza e qualità sia del tomografo e di tutti gli impianti accessori necessari al corretto funzionamento dell'apparecchiatura diagnostica
- ad applicare e fare applicare tutte le misure di sicurezza previste
- a elaborare le norme di emergenza
- alla verifica periodica del perdurare delle caratteristiche tecniche dell'impianto
- alla sorveglianza fisica dell'ambiente
- a segnalare incidenti di tipo tecnico
- all'inventariazione di tutte le apparecchiature

- identificazione di tutti i locali ove si utilizzano apparecchiature che generano campi elettromagnetici, con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi

- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sul corretto utilizzo delle apparecchiature

- divieto di accesso alle persone non autorizzate con particolare riferimento alla zona di accesso controllata (Sala magnete)


- indicazioni rigorose sulle modalità di accesso, e norme comportamentali riportate nel paragrafo seguente.

**Modalità di accesso alle Risonanze Magnetiche e norme comportamentali**

Le seguenti prescrizioni fondamentali devono essere rese preventivamente edotte a tutto il personale che opera a qualsiasi titolo presso le Risonanze Magnetiche e a ogni lavoratore terzo, compresi quanti incaricati di controlli ispettivi, prima di poter essere autorizzato all'accesso:

1. i lavoratori possono operare presso le RM solo previo rilascio certificato di idoneità rilasciata dal Medico Competente, sulla base degli accertamenti medici previsti
2. i lavoratori autorizzati all'accesso alla RM devono essere inseriti in apposito elenco del personale autorizzato, che la ditta Appaltatrice dovrà inviare alla SS Servizio Prevenzione e Protezione - SPP dell'ASST PAPA GIOVANNI XXIII e all'Esperto Responsabile dell'Impianto
3. i lavoratori autorizzati all'accesso devono essere informati sui rischi connessi al campo magnetico
4. è vietato l'accesso alle donne in stato di gravidanza
5. tutte le operazioni nelle Sale ad accesso regolamentato devono essere condotte da personale che non sia dotato di protesi metalliche di alcun genere e di pace-maker. Ogni oggetto ferromagnetico personale e/o di lavoro (chiavi, ciondoli, forbicine, fibbie, occhiali in metallo, monete metalliche, bombole di gas, estintori, carrelli elevatori, dispositivi di misura, piccoli attrezzi, pinze, cacciaviti, ecc.) deve essere lasciato fuori dalla zona ad accesso controllato. Gli attrezzi di lavoro devono essere di materiale amagnetico
6. le operazioni di pulizia devono essere svolte con materiale non ferromagnetico e senza far uso di bombolette spray di alcun genere
7. tutti i lavoratori devono astenersi dal compiere all'interno della RM operazioni che non siano di propria competenza
8. è vietato rimuovere ogni tipo di segnaletica presente all'entrata e all'interno dei locali di sito RM
9. è vietato l'utilizzo di cellulari



	<p>10. è vietato premere il pulsante di spegnimento pilotato del campo statico se non nel caso di assoluta necessità. Lo spegnimento del campo statico comporta la fuoriuscita del gas elio il quale viene convogliato all'esterno tramite un camino verso il solaio esterno della piastra. L'eventuale gas che dovesse disperdersi nel locale viene eliminato, grazie alle sue proprietà chimico-fisiche, in un paio di minuti</p> <p>11. nella sala magnete è presente un rilevatore di sotto-ossigenazione e nel caso si avvertisse l'allarme, abbandonare immediatamente il locale e avvisare il personale dell'ASST presente.</p> <p>Qualora fosse previsto l'accesso alle Risonanze Magnetiche da parte dell'Appaltatore, verrà consegnato allo stesso l'estratto delle norme da seguire in caso di emergenza.</p>																								
<p><b>RISCHIO IN AMBIENTI CONFINATI</b></p> 	<p><b>PREVISTO PER QUESTO APPALTO</b>      SI <input type="checkbox"/>      NO <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>All'interno delle strutture del Committente sono presenti alcuni "ambienti confinati". Con il termine "ambiente confinato" si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all'occasione, può essere occupato temporaneamente per l'esecuzione di attività lavorative. Il determinarsi di situazioni pericolose per la salute e la sicurezza di chi accede all'interno di un ambiente confinato, è associato alla presenza di diversi fattori di rischio. I rischi ai quali possono andare incontro i lavoratori negli ambienti confinati sono: spazio ridotto per ingresso ed uscita, intrappolamento, inciampo, urti, caduta dall'alto, difficoltà di comunicazione, asfissia ecc.</p> <p>Nell'elenco di seguito sono riportati gli ambienti confinati presenti nelle strutture dell'ASST, la loro classificazione e i potenziali pericoli:</p> <table border="1" data-bbox="389 978 1508 2067"> <thead> <tr> <th>AMBIENTI</th><th>BREVE DESCRIZIONE</th><th>CLASSIFICAZ. DEGLI AMBIENTI</th><th>ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3">LOCALE REFLUI LABORATORI</td><td rowspan="3">Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI</td><td rowspan="3">Ambiente confinato a rischio minore</td><td>AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI</td></tr> <tr> <td>INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI</td></tr> <tr> <td>AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA</td></tr> <tr> <td rowspan="3">LOCALE REFLUI TORRE 7</td><td rowspan="3">Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di porta di ingresso REI ma non di ricambio forzato dell'aria</td><td rowspan="3">Ambiente confinato a rischio medio</td><td>AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI</td></tr> <tr> <td>INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI</td></tr> <tr> <td>AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA</td></tr> <tr> <td>LOCALE REFLUI RADIOATTIVI</td><td>Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI. Sono presenti procedure specifiche per l'accesso, definite dall'Esperto Qualificato</td><td>Ambiente confinato a maggior rischio</td><td>RADIAZIONI IONIZZANTI</td></tr> <tr> <td>LOCALE REFLUI "INFETTIVI"</td><td>Le vasche presenti nel locale non vengono utilizzate in quanto i reflui</td><td>Ambiente confinato a rischio minore</td><td>AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA</td></tr> </tbody> </table>	AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZ. DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI	LOCALE REFLUI LABORATORI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI	INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI	AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA	LOCALE REFLUI TORRE 7	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di porta di ingresso REI ma non di ricambio forzato dell'aria	Ambiente confinato a rischio medio	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI	INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI	AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA	LOCALE REFLUI RADIOATTIVI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI. Sono presenti procedure specifiche per l'accesso, definite dall'Esperto Qualificato	Ambiente confinato a maggior rischio	RADIAZIONI IONIZZANTI	LOCALE REFLUI "INFETTIVI"	Le vasche presenti nel locale non vengono utilizzate in quanto i reflui	Ambiente confinato a rischio minore	AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA
AMBIENTI	BREVE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZ. DEGLI AMBIENTI	ELENCO DEI PERICOLI POTENZIALMENTE PRESENTI																						
LOCALE REFLUI LABORATORI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI																						
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI																						
			AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA																						
LOCALE REFLUI TORRE 7	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di porta di ingresso REI ma non di ricambio forzato dell'aria	Ambiente confinato a rischio medio	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI MISCELE CONTENENTI SOLVENTI																						
			INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE INFIAMMABILI																						
			AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA																						
LOCALE REFLUI RADIOATTIVI	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI. Sono presenti procedure specifiche per l'accesso, definite dall'Esperto Qualificato	Ambiente confinato a maggior rischio	RADIAZIONI IONIZZANTI																						
LOCALE REFLUI "INFETTIVI"	Le vasche presenti nel locale non vengono utilizzate in quanto i reflui	Ambiente confinato a rischio minore	AMBIENTALI PER MANCANZA DI PRESE DI ACQUA																						



		sono direttamente collegati alla fognatura. Il locale è di facile accesso e uscita; è provvisto di ricambio forzato dell'aria e porta di ingresso REI.		
	POZZETTI FOGNATURA NERA	Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA INTRAPPOLAMENTO CADUTE DALL'ALTO CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO AGENTI BIOLOGICI AGENTI CHIMICI
	POZZETTI FOGNATURA BIANCA	Ingresso camerette 70x70 cm. La profondità è variabile	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA INTRAPPOLAMENTO CADUTE DALL'ALTO CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO AGENTI BIOLOGICI AGENTI CHIMICI
	LOCALI GRUPPI ELETTROGENI	I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIB./INFIAMM.
	LOCALI SOCCORRITORI	I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Area classificata ATEX ZONA 1	Ambiente confinato a rischio minore	PROBABILE FORMAZIONE ATMOSFERA ESPLOSIVA (ZONA 1)
	LOCALI CRIOCONSERVAZ. SSD Biobanca	I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA USTIONI DA FREDDO
	LOCALI CRIOCONSERVAZ. SC SIMT.	Locali non molto ampi per la presenza di diversi contenitori di materiale biologico. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA USTIONI DA FREDDO INTRAPPOLAMENTO
	LOCALI CRIOCONSERVAZ.	Locali non molto ampi con presenza di contenitori di	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA



	SSD Procreazione medicalmente assistita - PMA	materiale biologico. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti.		USTIONI DA FREDDO
				INTRAPPOLAMENTO
	LOCALI CRIOCONSERVAZ. SS Centro di Terapia Cellulare	I locali risultano ampi e di facile accesso e uscita; risultano aerati e dotati di porta REI. Presenza di ventilazione forzata, di sensori di sotto ossigenazione e allarmi per guasti.	Ambiente confinato a maggior rischio	ASFISSIA
				USTIONI DA FREDDO
	LOCALE TECNICO FONTANE	Locale interrato non ampio che presenta limitazioni nell'accesso e in uscita e non consente piena libertà di movimento dell'operatore. Presenza di tubazioni di varie utenze (impianti elettrici, idraulici, ecc.)	Ambiente confinato a rischio medio	ASFISSIA
				INTRAPPOLAMENTO
	CUNICOLI Sede di Borgo Palazzo	Locali non ampi di altezza variabile. Percorsi tortuosi. Presenza di tubazioni di varie utenze (impianti elettrici, idraulici, riscaldamento, ecc.)	Ambiente confinato a maggior rischio per presenza di sostanze pericolose. Ad accesso controllato previa autorizzazione	PRESENZA DI AMIANTO IN ALCUNE ZONE
				CADUTE IN PIANO PER SCIVOLAMENTO
				URTI
				AGENTI BIOLOGICI
	LOCALI GRUPPI ELETTROGENI Sede di Borgo Palazzo	Il locale risulta ampio e di facile accesso e uscita. Il locale risulta aerato e dotato di porta REI	Ambiente confinato a rischio minore	AGENTI CHIMICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI COMBUSTIBILI
				INCENDIO PER PRESENZA DI SOSTANZE COMBUSTIBILI/INFIAMM.

**Misure di prevenzione e protezione ambienti confinati in genere**

- redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico
- applicazione delle prescrizioni di sicurezza contenute nel D.Lgs 81/2008 e relativi allegati
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori che devono accedere a tali locali
- identificazione di tutti i locali, con apposita cartellonistica/segnaletica di avvertimento e di divieto di accesso alle persone non autorizzate.



➤ **Locali di Crioconservazione**

PREVISTI PER QUESTO APPALTO                      SI ☐                      NO ☒

I locali di Crioconservazione dell'ASST sono locali progettati e realizzati per la conservazione alle basse temperature, mediante l'uso di azoto liquido, di materiale biologico a scopo di ricerca e ad uso clinico. I locali sono ubicati:

- al piano interrato della Piastra del Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII presso la SSD Biobanca
- al piano terra della Piastra del Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII presso la SC SIMT
- al piano primo della Piastra del Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII presso la SSD Procreazione Medicalmente Assistita – PMA
- presso la SS Centro di Terapia Cellulare sede del Matteo Rota



	<p>In questi locali è possibile la formazione di condizioni di basso tenore di ossigeno per fughe di azoto dai contenitori e/o per malfunzionamento dei dispositivi di ventilazione primaria e/o sussidiaria con <u>conseguente rischio di morte</u>.</p> <p>All'interno dei locali sono installati rilevatori che controllano il tenore di O<sup>2</sup> nell'aria dell'ambiente. Quando il tenore di O<sup>2</sup> raggiunge la soglia del 19%, entra in azione un meccanismo di ventilazione sussidiaria in grado di garantire i necessari ricambi/ora ed entra altresì in funzione un allarme acustico localizzato. Al raggiungimento della soglia del 18%, entra in funzione l'allarme ottico-acustico posto all'esterno dei locali. Per ogni evenienza è possibile azionare un pulsante di emergenza, posto all'interno dei locali.</p> <p><b>Modalità di accesso</b></p> <p>L'autorizzazione di accesso ai locali di Crioconservazione viene rilasciata dal Responsabile della SSD o da un suo delegato. Non sono ammessi visitatori se non accompagnati da personale autorizzato all'accesso.</p> <p>I tecnici delle Ditte installatrici e manutentrici entrano solo previo accordo con il Responsabile o suo delegato.</p> <p>Ogni intervento sugli impianti e sui congelatori dovrà essere effettuato solo da personale qualificato <u>e in considerazione del grave rischio da ustioni conseguente al contatto con azoto</u>, ogni intervento sugli impianti e sui congelatori dovrà essere effettuato utilizzando idonei dispositivi di protezione individuale quali <u>guanti, visiere protettive e grembiuli</u>.</p> <p>In caso di attivazione degli allarmi, gli operatori presenti dovranno uscire immediatamente dai locali e seguire le indicazioni riportate nel documento IOSPP01PG8MQ6HPG23 Gestione degli allarmi di sotto ossigenazione nei locali con presenza di azoto liquido o anidride carbonica presso del Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII, che verrà allegato in caso di accesso ai locali.</p>																												
<p><b>ZONE A RISCHIO ESPLOSIONE</b></p> <div></div> <div></div>	<p><b>PREVISTE PER QUESTO APPALTO</b>                      <b>SI</b> <input checked="" type="checkbox"/>      <b>NO</b> <input type="checkbox"/></p> <p>Per Zona a rischio esplosione (detta anche Zona ATEX) si intende un volume fisico parte di una macchina/impianto o area di lavoro (può essere l'interno di un serbatoio, un'area esterna ad una macchina, l'intorno di una tubazione) dove è stata valutata e/o calcolata la probabile presenza di atmosfera potenzialmente esplosiva quali aria+gas/vapori - aria+polveri - aria+gas/vapori+polveri, e sono così suddivise e classificate come: Zona 0 – 20 – 1 – 21 – 2 – 22.</p> <p>Nelle strutture dell'ASST sono presenti Zone 1 e 2, dove per Zona 1 si intende un'area nella quale durante le normali attività è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva (consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia) e per Zona 2 si intende un'area nella quale durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva (consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia) e, qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.</p> <p>Si riporta di seguito la classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione ai sensi del D. Lgs n. 81/08, titolo XI presenti nelle strutture dell'ASST:</p> <table><tr><th>AREE CLASSIFICATE</th><th>NORMA</th><th>MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE</th><th>CLASS.</th></tr><tr><td>Centrale gas medicali B</td><td>CEI 31-35, CEI 31-30</td><td>bombole acetilene bombole metano</td><td>zona 1</td></tr><tr><td>Data Center 1</td><td>CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30</td><td>batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità</td><td>zona 1</td></tr><tr><td>Data Center 2</td><td>CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30</td><td>batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità</td><td>zona 1</td></tr><tr><td>Cabina MT-BT Polo Tecnologico</td><td>CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30</td><td>batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità</td><td>zona 1</td></tr><tr><td>Locale QE Data Center 1</td><td>CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30</td><td>batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità</td><td>zona 1</td></tr><tr><td>Locale QE Data Center 2</td><td>CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30</td><td>batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità</td><td>zona 1</td></tr></table>	AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASS.	Centrale gas medicali B	CEI 31-35, CEI 31-30	bombole acetilene bombole metano	zona 1	Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1	Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1	Cabina MT-BT Polo Tecnologico	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1	Locale QE Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1	Locale QE Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
AREE CLASSIFICATE	NORMA	MATERIALE SOGGETTO ALLA CLASSIFICAZIONE	CLASS.																										
Centrale gas medicali B	CEI 31-35, CEI 31-30	bombole acetilene bombole metano	zona 1																										
Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1																										
Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1																										
Cabina MT-BT Polo Tecnologico	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1																										
Locale QE Data Center 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1																										
Locale QE Data Center 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1																										



Cabina MT-BT Data Center	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Centrale Robot A	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Centrale Robot B	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Soccorritore Torre 1	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 2	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 3	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 4	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 5	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 6	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Torre 7	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale UPS Cabina Piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Soccorritore Cabina Piastra	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale Soccorritore Cabina Servizi	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
Locale tecnico Angiografia Biplano	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale tecnico Corelab	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Neuroradio-angiografia	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Stereotaxis	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emodinamica 037	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emodinamica 057	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico Emergenze ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1
Locale Tecnico livello 1 ELIPORTO	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo di continuità	zona 1



	Locale autorimessa AREU	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
	2 Depositi Infiammabili	CEI EN 60079-17 fascicolo 4591, CEI -EN 60079-14 class. CEI 31-3, CEI 31-30	presenza di liquidi infiammabili	zona 2
	Locale autorimessa Polo Ospedaliero PAPA GIOVANNI XXIII	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
	Locale Soccorritore CAL sede di Borgo Palazzo	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
	Locale Soccorritore Hospice sede di Borgo Palazzo	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	batterie di accumulatori stazionarie per gruppo soccorritore	zona 1
	Locale autorimessa sede di Boccaleone	CEI EN 50272-2 CEI 31-35, CEI 31-30	presenza di gas combustibili	zona 1
<b>Misure di prevenzione e protezione</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• redazione del Documento di Valutazione Rischi (DVR) specifico</li> <li>• le caratteristiche dei locali e degli impianti elettrici installati nei luoghi sopra elencati, nonché dei loro componenti, corrispondono alle norme di Legge e di regolamenti vigenti ed in particolare sono conformi oltre alle prescrizioni dei V.V.F e delle Autorità locali alle disposizioni di legge e Norme CEI</li> <li>• applicazione delle prescrizioni di sicurezza contenute nel D.Lgs 81/2008 e relativi allegati</li> <li>• informazione, formazione e addestramento dei lavoratori che devono accedere a tali locali</li> <li>• identificazione di tutti i locali, con apposita cartellonistica/segnaletica conforme, atta a individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi</li> <li>• cartellonistica di divieto di accesso alle persone non autorizzate.</li> </ul>				

Ulteriori e più specifiche informazioni possono essere raccolte rivolgendosi alla SS Servizio di Prevenzione e Protezione - SPP, alla SC Gestione Tecnico patrimoniale, alla SC Sistemi Informativi - ICT, alla SC Ingegneria Clinica, ai diversi referenti/preposti per la sicurezza delle Strutture interessate dall'Appalto.

## 9. DISPOSIZIONI PER L'APPALTATORE E IL SUO PERSONALE

L'ASST, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell'Appaltatore, dispone quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'Appaltatore s'impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto all'attività aggiudicata, precise istruzioni ed adeguate informazione/formazione per l'accesso ai diversi ambiti e settori di attività.

### 9.1 OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

E' obbligo dell'Appaltatore:

- l'osservanza, sotto sua esclusiva responsabilità, di tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge, nonché delle norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire in ogni caso l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi soggetto terzo presente nell'ASST, e ad evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose
- impiegare solo personale adeguatamente informato, formato ed addestrato
- fornire al proprio personale macchinari/attrezzature solo se in condizioni di sicurezza.

**In caso di Subappalto/Subaffidamento o comunque in caso di altre forme di affidamento dei lavori ad altra ditta/società, dovrà essere compilato a cura della ditta aggiudicataria il Mod01DUVRI allegato al presente**





documento. La compilazione del suddetto modulo non esime la ditta aggiudicataria a richiedere l'autorizzazione al Subappalto all'ASST.

Inoltre l'Appaltatore, preso atto del presente documento (DUVRI), dovrà:

- programmare preventivamente le attività oggetto dell'Appalto e prendere accordi con il Responsabile/Coordinatore (o loro sostituti) della Struttura e/o con la SC Ingegneria Clinica per poter accedere alle aree/locali interessate dall'Appalto allo scopo di verificare:
  - le possibili interferenze o incompatibilità degli interventi con l'attività della Struttura
  - la presenza di procedure specifiche per l'ingresso nella Struttura, sia in riferimento alla tutela dei lavoratori che alla tutela della salute dei pazienti
  - la necessità di utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) a tutela del lavoratore e/o dispositivi a tutela della salute dei pazienti
- formare e informare preventivamente, ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lgs. 81/08, il proprio personale, quello in Subappalto, in Subaffidamento e comunque Terzi, circa i rischi cui sono esposti operando all'interno dell'ASST e circa la piena applicazione di quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati
- vigilare sull'effettivo utilizzo dei DPI da parte dei propri dipendenti
- segnalare alla SC Gestione Tecnico Patrimoniale, alla SC Ingegneria Clinica o alla SS Servizio di Prevenzione e Protezione - SPP dell'ASST eventuali situazioni che possono arrecare danni a terzi e/o eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dell'Appalto.

## 9.2 DISPOSIZIONI GENERALI

L'Appaltatore e tutto il personale (ivi compresi dei Subappaltatori, dei Subaffidatari e comunque di Terzi) che svolge lavori, servizi e forniture presso le strutture, gli ambienti o le aree di pertinenza dell'ASST, deve:

- essere individuabile nominativamente, mediante apposito tesserino di riconoscimento corredato di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale documento dovrà essere tenuto esposto salvo possa determinare un rischio durante l'attività svolta: in tal caso potrà essere tenuto in tasca e dovrà essere esibito quando richiesto
- conoscere la segnaletica di sicurezza e di emergenza come da normativa vigente
- essere informato sui contenuti del presente documento, ai fini della cooperazione e del coordinamento utili alla eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenze, e attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione/protezione individuate nel medesimo
- scaricare e stoccare il materiale nei luoghi che verranno indicati. Non sono permessi stoccaggi di prodotti e/o di attrezzature presso luoghi non identificati dal personale dell'ASST, se non espressamente autorizzati
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture dell'ASST, nonché agli avvisi emessi con segnali visivi/acustici
- mantenere gli ambienti dell'ASST puliti
- garantire, nel caso utilizzi servizi igienici dell'Azienda, il rispetto delle norme igieniche e la salvaguardia dei presidi presenti (dosatori, salviette ecc.).

### 9.2.1 Ulteriori disposizioni

***Per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari:***

- consultare sempre i referenti tecnici di competenza dell'ASST prima dell'inizio dell'attività





- acquisire preventiva autorizzazione del personale dell'ASST per apportare modifiche, di qualsiasi genere
- accedere all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione, previa specifica autorizzazione del personale dell'SC Gestione Tecnico patrimoniale dell'ASST, unicamente a personale esperto e con attestato PES/PAV/PEI nel rispetto di quanto previsto nella normativa CEI 11/27 e solo previa verifica che tutti gli elementi in tensione, siano correttamente isolati.

***In caso di lavorazioni particolari:***

- evitare l'accumulo di materiali combustibili o infiammabili
- utilizzare sorgenti di innesco (saldature od uso di fiamme libere) previa autorizzazione dell'ASST.

***Nell'impiego di agenti/preparati chimici/sostanze pericolose:***

- acquisire il parere della SS Servizio Prevenzione e protezione - SPP/Medico Competente
- se necessario, installare dispositivi di captazione ed evacuazione di agenti inquinanti.

**9.3 DIVIETI**

E' fatto divieto all'Appaltatore e al personale di:

- utilizzare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa e per gli altri presenti nel luogo di lavoro
- accedere e/o permanere in luoghi diversi da quelli in cui deve svolgere la propria attività
- accedere in aree/locali ad accesso controllato/limitato se non con apposita autorizzazione, nella quale saranno indicate le misure di prevenzione e protezione
- rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti o macchine
- utilizzare materiali e/o attrezzature di proprietà dell'ASST (e viceversa)
- compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone
- spostare o toccare attrezzature o sostanze di cui non sono conosciute le caratteristiche (e quindi la pericolosità) e senza l'autorizzazione del personale dell'ASST
- fumare in tutte le aree aperte e chiuse dell'ASST. Le zone destinate ai fumatori sono ubicate all'esterno dell'ASST e opportunamente segnalate
- gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree dell'ASST
- utilizzare cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività, perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza
- utilizzare impropriamente, o per futili motivi, cellulare/smartphone, soprattutto in relazione al tipo di attività svolta
- assumere bevande alcoliche e qualsiasi altra sostanza di abuso che possa alterare il tono psichico durante l'orario di lavoro.

**10. MODALITA' DI COORDINAMENTO E GESTIONE DEL DUVRI****10.1 COORDINAMENTO E COOPERAZIONE**

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l'ASST promuoverà il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi lavorativi sia consegnando il DUVRI, sia, se necessario, con incontri specifici fra la SS Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda e la Ditta Aggiudicataria quali:



- riunioni/sopralluoghi per la verifica dei problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti
- riunioni/sopralluoghi in caso di lavori straordinari per la verifica e l'organizzazione degli stessi
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze, anche in caso di temporanee variazioni dell'organizzazione dell'ASST e dell'Appaltatore.

## 10.2 GESTIONE DEL DUVRI

Il presente documento è stato redatto sulla base di informazioni preliminari disponibili e fornite alla SS Servizio Prevenzione e Protezione - SPP, per l'espletamento della procedura in oggetto.

Qualora il Committente ravvisasse criticità o interferenze non preventivamente considerate, provvederà alla revisione del DUVRI e al successivo invio all'Appaltatore.

L'Appaltatore, qualora rilevi criticità o interferenze non valutate nel presente documento, dovrà segnalarle alla SS Servizio Prevenzione e protezione - SPP tramite mail a spp@asst-pg23.it, che valuterà eventuali integrazioni.

## 11. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Sono stati considerati RISCHI DA INTERFERENZE, per i quali è stato predisposto il presente DUVRI:

- i rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti a Ditte diverse, compresi i lavoratori dell'Azienda Committente
- i rischi indotti o immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni eseguite dalle Ditte Appaltatrici
- i rischi già esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debbano operare le Ditte Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore
- i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

### 11.1 MATRICE DEL RISCHIO

Attraverso il sistema a matrice di valutazione dei rischi, lo strumento analitico per generare e quantificare il rischio residuo e stabilire una priorità rispetto al piano di adeguamento, viene valutato il **RISCHIO RESIDUO** a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore.

Il rischio residuo viene così classificato:

A	ALTO
M	MEDIO
B	BASSO

### 11.2 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI, DEFINIZIONE DELLE MISURE CONSEGUENTI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei possibili rischi derivanti da attività interferenti correlate allo svolgimento delle attività previste dall'Appalto.

Per ciascuna attività sono altresì individuate le relative misure di prevenzione/protezione (organizzative e/o tecniche) da porre in atto per eliminarli e/o ridurli.

**I rischi da interferenza non menzionati devono essere considerati come assenti o trascurabili.**





Tabella riepilogativa dei possibili rischi derivanti da attività interferenti

Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE IN APPALTO	Dove previsto	Rischio gestionale  Contatto "rischioso" tra il personale dell'ASST e quello dell'Appaltatore o tra i soggetti terzi	Rischi legati alla carenza di informazione e formazione	L'Appaltatore dovrà disporre e attuare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori e dei soggetti terzi durante l'Appalto, quali: • l'impiego di personale adeguatamente formato e informato sulle attività specifiche esercitate durante il presente l'Appalto • informare il personale riguardo ai rischi esistenti presso l'ASST e sulle modalità operative da eseguire per rispettare le normative in materia di sicurezza • attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI, nonché a quanto riportato nel PSC.	Il Committente dovrà: • promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando, prima dell'inizio dei lavori, la riunione di coordinamento • fornire il DUVRI Le attività delle varie imprese e quelle dell'ASST dovranno essere organizzate in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni né tra le imprese né tra il personale dell'ASST o soggetti terzi.	M
CIRCOLAZIONE IN ENTRATA E IN USCITA	Vie di circolazione carrabili  Cortili e piazze	Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice  Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra  Presenza di pedoni	Investimenti  Urti  Caduta di materiale  Schiacciamenti  Incidenti	Gli automezzi dovranno accedere attraverso i varchi indicati all'atto dell'aggiudicazione e/o secondo le informazioni fornite dall'ASST.  La velocità di accesso dei veicoli dovrà essere "a passo d'uomo" e comunque non superiore ai 10 Km/h, seguendo la segnaletica stradale presente.  Dare sempre la precedenza a tutti i mezzi di soccorso.  Tutti i mezzi in servizio dovranno essere omologati, revisionati e comunque in regola per la circolazione stradale, conformi al Codice della Strada, nonché forniti dei relativi libretti d'uso e manutenzione.	Autorizzare l'accesso presso la sede e provvede ad accreditare la ditta presso i varchi di accesso.	B
TRANSITO, MANOVRA E SOSTA AUTOMEZZO	Aree destinate a parcheggi  Aree destinate alla circolazione  Aree destinate a scarico/ carico	Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice  Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra	Investimenti  Urti  Caduta di materiale  Schiacciamenti	L'Appaltatore dovrà concordare preventivamente con la SC Gestione Tecnico Patrimoniale, la SC Ingegneria Clinica le modalità di accesso e i percorsi da utilizzare e dovrà tenere conto di quanto segue: • gli automezzi dovranno transitare esclusivamente nei luoghi indicati all'atto dell'aggiudicazione e/o secondo le informazioni fornite dall'ASST e che gli stessi non potranno transitare o sostare nelle aree di manovra dei mezzi • procedere a passo d'uomo, e comunque a una velocità non	La Committenza indicherà all'Impresa Appaltatrice i percorsi a minor rischio interferenziale da utilizzare per spostamenti nelle aree interessate, concordando le modalità operative in orari di minor affollamento.	B



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
		Presenza di pedoni	Incidenti	<p>superiore ai 10 Km/h seguendo la segnaletica presente. Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono vietate manovre azzardate e il transito in aree vietate per abbreviare il percorso</li> <li>• in condizioni di scarsa visibilità e manovrabilità, dovrà effettuare manovre esclusivamente con l'ausilio di personale a terra</li> <li>• nell'attraversamento pedonale di piazzali e vie interne, dovrà prestare attenzione al sopraggiungere di veicoli e accertarsi che l'area sia libera da pedoni, anche facendosi aiutare da persona a terra</li> <li>• in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra dotato di indumenti ad alta visibilità</li> <li>• in mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson</li> <li>• tutti i mezzi di soccorso hanno SEMPRE la precedenza in prossimità degli incroci e lungo la viabilità interna ai siti</li> <li>• prestare attenzione a macchine ed eventuali attrezzature presenti, nonché alla compatibilità dei mezzi con gli spazi di manovra e circolazione</li> <li>• è vietata in modo assoluto la sosta, anche temporanea: <ul style="list-style-type: none"> <li>- nei luoghi dove sono installati cartelli con divieto di sosta e in corrispondenza di uscite di sicurezza, idranti, estintori, attacchi di motopompe</li> <li>- nei posteggi per disabili</li> <li>- lungo i percorsi e gli accessi riservati ai VVF, al fine di consentire, in caso di emergenza, l'accesso e il posizionamento dei mezzi di soccorso</li> <li>- nelle aree di sosta riservate ai mezzi di soccorso</li> </ul> </li> <li>• non sostare con veicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio. La sosta del mezzo al di fuori delle aree adibite a</li> </ul>		



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<p>parcheggio è consentita per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico/carico, seguendo quanto impartito dalla Committenza, e posizionando il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non sostare sotto sbarre automatiche/manuali cancelli automatici/manuali in fase di chiusura/apertura.</li> </ul>		
SPOSTAMENTI A PIEDI	Lungo i percorsi di viabilità, circolazione e transito nel perimetro della sede	Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice  Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra  Presenza di golf car per servizio navetta	Investimenti  Urti  Schiacciamenti  Scivolamenti  Cadute in piano	<p>Camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, e comunque lungo il margine delle vie carrabili.</p> <p>Non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra, nelle aree di deposito, carico e scarico merci.</p> <p>Non transitare sotto sbarre automatiche/manuali in prossimità di cancelli automatici/manuali in fase di chiusura/apertura.</p> <p>L'Appaltatore inoltre nella sede del Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII dovrà prestare attenzione ai segnali acustici che avvertono del transito della golf car, che svolge il servizio di navetta, lungo i viali della sede.</p>	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B
		Eventuale presenza di cantieri  Aree di manutenzione, scarico, ecc	Urti  Schiacciamenti	È vietato il transito in tali aree.		B
	All'interno della struttura	Presenza di pavimenti bagnati o umidi  Presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito  Dislivelli	Scivolamenti  Inciampi  Incidenti  Contusioni  Impatti  Colpi  Cadute in piano	<p>Il personale della Ditta appaltatrice dovrà prestare particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle zone con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio e si è in attesa di asciugatura, ecc.) e nei luoghi dove sono presenti i cartelli di avvertimento</li> <li>• alla possibile presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito e di ostacoli in generale che rendono difficoltoso il transito</li> <li>• ai trasporti manuali</li> <li>• ai segnali acustici che avvertono del transito della golf car, che</li> </ul>	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
		Utilizzo promiscuo dei percorsi anche per trasporti manuali  Presenza di golf car  Presenza di un sistema di trasporto automatizzato	Urti	svolge il servizio di navetta, lungo l'Hospital Street del Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII.  L'Appaltatore inoltre nella sede del Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII, al livello 0 (piano -1) della Piastra, per la presenza di trasporti manuali e automatizzati, dovrà: • prima di impegnare i corridoi verificare la presenza dei trasporti e mantenere la mano destra durante la loro percorribilità • accodarsi al sistema automatizzato in caso di percorso congiunto • prestare attenzione all'attraversamento degli incroci per le interferenze con i percorsi manuali e automatizzati, prestando particolare attenzione agli allarmi sonori dei dispositivi automatici • evitare di fermarsi o sostare sui percorsi del sistema automatizzato del trasporto.		
	Ascensori	Utilizzo promiscuo degli impianti elevatori  Presenza di soggetti terzi  Emergenza incendio	Impatto  Urto  Proiezione di materiale	Non utilizzare gli ascensori contemporaneamente ad altri soggetti quando questi trasportano materiali ingombranti.  Non utilizzare l'ascensore in caso di incendio.  Nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie	B
OPERAZIONI DI SCARICO, CARICO MATERIALI, ATTREZZATURE, APPARECCHIATURE ECC.	Cortili e piazze  Aree destinate alle attività di carico/ scarico  Lungo i percorsi di viabilità e circolazione	Presenza di automezzi dell'Impresa Appaltatrice  Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra  Presenza di soggetti terzi	Impatto  Urto  Proiezione di materiale  Caduta di oggetti  Inquinamento ambientale	Gli automezzi dovranno usufruire delle apposite aree adibite allo scarico/carico. In assenza di tali aree e/o in caso di necessità l'Appaltatore usufruirà delle zone individuate dall'ASST, posizionando il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito e per il tempo strettamente necessario alle operazioni di scarico/carico, dopo di che dovrà condurre il mezzo all'esterno o nelle aree adibite a parcheggi. L'Appaltatore dovrà prestare attenzione: • ad eventuali attrezzature presenti • ai mezzi in sosta e in transito	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.  SC Gestione Tecnico Patrimoniale: Individuare adeguate da adibire ad aree di cantiere	B



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
	stradale interna al sito  Aree destinate anche al transito di pedoni	Emissione di gas di scarico		<ul style="list-style-type: none"> <li>• alla compatibilità dei mezzi con gli spazi di manovra e circolazione.</li> </ul> <p>Prima di procedere allo scarico l'Appaltatore dovrà verificare che il mezzo sia stato assicurato per evitare spostamenti intempestivi (freno a mano e marcia inserita).</p> <p>In fase di scarico/carico l'Appaltatore avrà l'obbligo di spegnere il motore. Qualora non fosse possibile per motivi tecnici (es. movimentazione della piattaforma mobile eseguibile solo con mezzo in moto), si dovrà provvedere a verificare che la persistenza dei gas di scarico non invada bocche di aspirazione, aperture e finestre in contatto diretto con reparti, servizi ecc. È fatto obbligo di garantire per le operazioni di scarico e/o carico che prevedono l'utilizzo di mezzi speciali (dotati di sponda idraulica, ecc.), la piena sicurezza della piattaforma (assistenza alla manovra, stabilità e resistenza della base di appoggio della sponda, ecc.), disponendo altresì la necessaria segnaletica di sicurezza. La merce dovrà essere sistemata sul pianale in posizione che permetta una presa agevole con il carrello elevatore.</p> <p>L'utilizzo di ogni genere di apparecchi di sollevamento da parte della Ditta Appaltatrice, dovrà essere preventivamente concordato con la Committenza; in particolare dovrà essere concordata la zona del loro posizionamento che dovrà essere adeguatamente recintata e/o sorvegliata/presidiata affinché al disotto dei carichi sospesi o in loro prossimità non transitino soggetti terzi.</p> <p>Prima di far movimentare i carichi l'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verificare il buon posizionamento delle merci sui supporti utilizzati al fine di evitare cadute e/o scivolamenti</li> <li>• accertarsi che vi sia un'adeguata distanza di sicurezza tra aree eventualmente occupate da terzi</li> <li>• adottare misure e cautele adeguate atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi o altri mezzi di trasporti eventualmente presenti, quali:</li> </ul>		





Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<ul style="list-style-type: none"> <li>- l'allontanamento di soggetti non coinvolti nell'attività</li> <li>- la sospensione, se necessario, dell'attività fino ad avvenuto allontanamento dei soggetti terzi/mezzi di trasporto</li> <li>- la delimitazione dell'area di scarico prospiciente al veicolo, con mezzi idonei (mobili e non)</li> <li>- l'utilizzo di idonea segnaletica di avvertimento/pericolo.</li> </ul> <p>Inoltre se la fase di scarico/carico dovesse risultare rischiosa e/o difficoltosa, o qualora l'Appaltatore dovesse riscontrare un rischio di caduta del carico, l'Appaltatore dovrà prevedere nell'area interessata dalla movimentazione, la presenza di almeno una persona incaricata a segnalare il divieto di transito ad altri mezzi e il passaggio a soggetti terzi.</p> <p>Scaricare e stoccare il carico nei luoghi che verranno indicati dalla Committenza. Non sono permessi stoccaggi di prodotti e/o di attrezzature presso luoghi non identificati dal personale dell'ASST, se non espressamente autorizzati.</p> <p>Non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi.</p> <p>Se durante lo scarico/carico dovesse accidentalmente cadere del materiale, l'Appaltatore dovrà provvedere al recupero immediato, alla pulizia e al ripristino dell'area.</p>		
UTILIZZO DI CARRELLI ELEVATORI/ TRANSPALLETS (manuale o elettrico)/ ECC	Aree esterne/ interne	Carico/scarico/ movimentazione di materiale/ attrezzature/ macchinari/ rifiuti delle lavorazioni/ ecc.	Investimenti  Urti  Caduta di materiale  Schiacciamenti	<p>Fermo restando quanto già espressamente riportato sopra si precisa che per l'utilizzo dei mezzi di lavoro, l'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•avvalersi di personale autorizzato che ha ricevuto specifica istruzione/formazione e che sia in possesso di patente specifica all'uso dei mezzi, che si attenga al rispetto delle normative di sicurezza, che sia preventivamente informato sul rischio, formato ed addestrato sulle tecniche di movimentazione carichi e sul corretto utilizzo dei mezzi usati (minori e maggiori)</li> <li>•utilizzare mezzi, perfettamente funzionanti, soggetti a regolare manutenzione e sui quali non siano stati rimossi i dispositivi di sicurezza e protezione</li> </ul>		M



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• verificare, prima della movimentazione dei carichi, il buon posizionamento degli stessi sui supporti utilizzati, al fine di evitarne cadute e/o scivolamenti</li> <li>• movimentare i carichi ed effettuare le manovre in sicurezza</li> <li>• accertarsi dei limiti di visibilità del posto di manovra</li> <li>• accertarsi che non vi siano persone nella zona di manovra del mezzo o di lavoro della macchina e rispettare le distanze di sicurezza da persone, mezzi e ostacoli</li> <li>• condurre gli automezzi a bassissima velocità</li> <li>• in caso di sosta, inserire il freno e abbassare il carico prima di lasciare il carrello (il mezzo non deve creare ostacolo ad altri trasportatori e alle operazioni di carico/scarico).</li> </ul> <p>Il personale non addetto alla movimentazione dovrà mantenersi ad adeguata distanza di sicurezza.</p>		
ALLESTIMENTO/ SMOBILIZZO AREA DI LAVORO ESTERNA DESTINATA AL CARICO/SCARICO, DEPOSITO E STOCCAGGIO DI MATERIALI, ATTREZZATURE E TUTTO QUANTO NECESSARIO AD ATTIVITÀ DI CANTIERE	<p>Area individuata nel PSC</p> <p>Area individuata dalla SC Gestione Tecnico patrimoniale</p>	<p>Carico/scarico e materiale/ attrezzature/ macchinari/</p> <p>Manovre con automezzi</p> <p>Presenza di altri veicoli</p> <p>Presenza di soggetti terzi</p>	<p>Investimenti</p> <p>Urti</p> <p>Caduta di materiale</p> <p>Schiacciamenti</p>	<p>Durante l'allestimento/smobilizzo dell'area di cantiere, gli operatori della Ditta dovranno provvedere a bloccare il transito delle persone e adottare misure e cautele adeguate atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi eventualmente presenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'allontanamento di soggetti non coinvolti nell'attività</li> <li>• la delimitazione temporanea dell'area identificata, con paletti e nastri o similari.</li> </ul>		<b>B</b>
ALLESTIMENTO DEL CANTIERE IN AREA ESTERNA	Area Individuata nel PSC	Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra	<p>Investimenti</p> <p>Incidenti</p>	<p>L'Appaltatore dovrà provvedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla recinzione dell'area di cantiere e ad apporre idonea segnaletica di sicurezza/cantiere</li> <li>• al mantenimento in efficienza della recinzione di cantiere e alla verifica della chiusura degli ingressi alla fine di ogni</li> </ul>		<b>B</b>



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
	Area esterna individuata dalla SC Gestione Tecnico patrimoniale	Presenza di soggetti terzi	Contusioni  Impatti  Colpi  Urti	giornata lavorativa. •ad adottare misure e cautele adeguate, atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi, quali l'allontanamento degli stessi •a sospendere se necessario l'attiva fino ad avvenuto allontanamento dei soggetti terzi.		
ALLESTIMENTO DEL CANTIERE IN AREA INTERNA	Area Individuata nel PSC  Area interna individuata dalla SC Gestione Tecnico patrimoniale	Presenza di soggetti terzi	Investimenti  Incidenti  Contusioni  Impatti  Colpi  Urti	L'Appaltatore dovrà provvedere: •alla realizzazione di compartimentazioni - delimitazioni - segregazioni atte a delimitare l'area di intervento, rispetto alle aree confinanti non oggetto di intervento, che dovrà essere completamente isolata e circoscritta •ad apporre idonea segnaletica di sicurezza/cantiere •ad adottare misure e cautele adeguate, atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi, quali l'allontanamento degli stessi •a sospendere se necessario l'attiva fino ad avvenuto allontanamento dei soggetti terzi.		B
OPERE PROVVISIONALI: MONTAGGIO/ SMONTAGGIO DI PONTE SU RUOTE (TRABATTELLI)	Area Individuata nel PSC  Area interna individuata dalla SC Gestione Tecnico patrimoniale	Caduta di materiale dall'alto  Possibile caduta persone	Incidenti  Contusioni  Impatti  Colpi  Urti	I trabattelli dovranno essere montati/smontati da personale formato allo scopo, seguendo le seguenti istruzioni indicate dal costruttore in apposito manuale redatto in accordo alla UNI EN 1004.  Durante queste fasi l'Appaltatore dovrà: •verificare che nelle vicinanze non vi sia presenza di cavi elettrici o altre fonti di energia •assicurarsi che nelle vicinanze non vi siano presenti soggetti terzi •delimitare la zona di intervento, mediante paletti e nastro rosso o similari, per impedire il passaggio di soggetti terzi •installare idonea cartellonistica di sicurezza •Interrompere l'attività nel caso in cui le condizioni meteorologiche non ne consentano lo svolgimento in totale sicurezza.		M



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
OPERE PROVVISIONALI: REALIZZAZIONE IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE	Area Individuata nel PSC  Area interna individuata dalla SC Gestione Tecnico patrimoniale	Elettrocuzione  Elementi intensione raggiungibili da soggetti terzi	Rischio elettrico	Per la realizzazione dell'impianto, l'Appaltatore dovrà avvalersi di personale qualificato e regolarmente abilitato, così come previsto dalla normativa in vigore. L'impianto dovrà essere correlato di dichiarazione di conformità.  Per evitare che soggetti terzi possano raggiungere elementi in tensione l'Appaltatore dovrà delimitare la zona interessata e mantenere chiusi gli sportelli dei quadri elettrici.		A
OPERE PROVVISIONALI: REALIZZAZIONE IMPIANTO ELETTRICO DI MESSA A TERRA	Area Individuata nel PSC  Area interna individuata dalla SC Gestione Tecnico patrimoniale	Elementi intensione	Rischio elettrico	Per la realizzazione dell'impianto, l'Appaltatore dovrà avvalersi di personale qualificato e regolarmente abilitato, così come previsto dalla normativa in vigore. L'impianto dovrà essere correlato di dichiarazione di conformità e di schema dell'impianto di messa a terra.		A
TRASPORTO, MOVIMENTAZIONE MECCANICA E/O MANUALE MATERIALI, APPARECCHIATURE ATTREZZATURE, ECC.	Percorsi esterni	Presenza di veicoli di soggetti terzi, in circolazione e manovra  Presenza di soggetti terzi  Utilizzo promiscuo delle aree	Investimenti  Incidenti  Contusioni  Impatti  Colpi  Urti	Le operazioni di trasporto/movimentazione meccanica/manuale dovranno essere concordate (percorsi e orari prestabiliti), come pure le sue modalità. Il trasporto/movimentazione dovrà avvenire con personale sufficiente, e l'Appaltatore dovrà: •individuare percorsi a minor rischio di interferenza per la movimentazione dei carichi •accertarsi che vi sia un'adeguata distanza di sicurezza tra aree eventualmente occupate da terzi •adottare misure e cautele adeguate atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi o altri mezzi di trasporti eventualmente presenti, quali: - l'allontanamento di soggetti non coinvolti nell'attività - la sospensione, se necessario, dell'attiva fino ad avvenuto allontanamento dei soggetti terzi/mezzi di trasporto - la delimitazione dell'area interessata dal trasporto, con	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.  CSE, DEC, SC Gestione Tecnico Patrimoniale: definire gli idonei percorsi di transito e movimentazione.	M



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<p>mezzi idonei (mobili e non)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•assicurarsi di avere sempre idonea visibilità</li> <li>•utilizzare i mezzi in modo rispondente alle loro caratteristiche (carrelli a movimentazione manuale, transpallet meccanici e/o manuali ecc.) e adeguati all'ingombro e al peso, per evitare cadute e /o ribaltamenti</li> <li>•stoccare il carico nei mezzi in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e/o scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo alle persone</li> <li>•procedere a passo d'uomo e con le dovute cautele che impediscano il rischio di ribaltamento del carico</li> <li>•porre attenzione ai dislivelli che possono compromettere la stabilità del carico</li> <li>•in caso di rischio di caduta riscontrata dall'Appaltatore stesso o di avvenuta caduta del carico, delimitare le aree per impedire l'avvicinamento ai soggetti terzi</li> <li>•provvedere al recupero immediato, alla pulizia e al ripristino dell'area se dovessero accidentalmente cadere dei materiale/rifiuti</li> <li>•posizionare, in caso di sosta, il mezzo di trasporto e/o il carico in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o per altri mezzi di trasporto e alle vie di esodo</li> <li>•evitare di lasciare, anche temporaneamente, carichi incustoditi e che possano creare ostacoli nelle vie di transito e/o pericoli.</li> </ul> <p>Se la fase trasporto/movimentazione dovesse risultare rischiosa e/o difficoltosa, l'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•concordare percorsi e orari prestabiliti, come pure le sue modalità con la SC Gestione Tecnico patrimoniale, la SC Ingegneria Clinica</li> <li>•delimitare l'area di transito/movimentazione con mezzi idonei (mobili e non) e segnalarla con apposita cartellonistica</li> <li>•prevedere la presenza di almeno una persona incaricata a</li> </ul>		



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				segnalare il divieto di transito e impedire il passaggio a soggetti terzi o altri mezzi.		
	Percorsi interni	Utilizzo promiscuo delle aree Presenza di soggetti terzi Presenza di pavimenti bagnati o umidi Presenza di cavi elettrici Presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito -Dislivelli	Scivolamenti Inciampi Investimenti Incidenti Contusioni Impatti Colpi Caduta in piano Urti	L'Appaltatore, oltre a quanto già espresso per gli spostamenti a piedi all'interno della sede/struttura e per i percorsi esterni sopra citati, dovrà porre attenzione: •lungo i percorsi comuni e negli incroci •in corrispondenza di ingressi e uscite da qualsiasi locale (verificare sempre l'assenza di transito di persone o di altri mezzi di trasporto) •nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a chi svolge l'attività ed a terzi.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.  SC Gestione Tecnico Patrimoniale: definire gli idonei percorsi di transito e movimentazione.	M
	Utilizzo ascensori/ impianti elevatori	Presenza di soggetti terzi Utilizzo promiscuo degli impianti elevatori Rischio meccanico	Investimenti Contusioni Impatti Urti Proiezione di materiale	Qualora l'attività preveda anche l'utilizzo di mezzi di sollevamento è necessario richiamare i principi per un corretto utilizzo degli stessi e di tutte le cautele e gli accorgimenti per non provocare danni a persone e cose e di mantenere la pulizia e l'igiene dell'ambiente. In particolare l'Appaltatore dovrà: •utilizzare solo gli apparecchi indicati dalla Committenza •dare la precedenza a pazienti e visitatori •utilizzare l'ascensore per trasporto materiali ed attrezzature quando non sono presenti persone (non salendo se sono presenti altre persone e/o impedendone la salita durante la corsa) •prestare attenzione sempre e comunque alla portata massima degli apparecchi utilizzati •assicurare la stabilità dei carichi trasportati in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta/scivolamento e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per creare situazioni di pericolo •non urtare con attrezzature mobili (carrelli, ecc.) la porta, la	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.  CSE, DEC e SC Gestione tecnico patrimoniale: Attuare coordinamento per le fasi di trasporto per evitare interferenze con le attività aziendali e la presenza di soggetti terzi (soprattutto per il trasporto di colli di grandi dimensioni).	B



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				cabina ed altre parti degli impianti di sollevamento onde evitare danni e/o incidenti •accostare alla parete della cabina l'attrezzatura e mantenerla ferma durante la corsa •verificare sempre nell'uscire dagli ascensori o dai montacarichi l'assenza di transito o di stazionamento di persone •nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine prestare la massima attenzione all'allineamento della cabina con la soglia di piano per evitare che gli eventuali dislivelli possano provocare scivolamenti del materiale trasportato •nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi. <b>La movimentazione di materiali e attrezzature ingombranti dovrà avvenire con l'impiego di uomini e mezzi d'opera appropriati.</b>		
FORNITURA APPARECCHIATURA "CHIAVI IN MANO" COMPRENSIVA DI TUTTE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL CSA (smantellamento vecchia apparecchiatura, lavori di adeguamento edili e impiantistici, installazione nuova apparecchiatura)	SALA ANGIOGRAFICA SS ELETTROFISIOLOGIA Si fa espresso rinvio alle tavole del PSC	Possibile presenza di soggetti terzi presenti all'interno o in prossimità delle aree interessate all'Appalto	Investimenti Incidenti Contusioni Impatti Colpi Urti	Laddove possibile l'Appaltatore svolgerà le attività previste negli orari di assenza di persone terze e dovrà provvedere a: •prendere accordi con un referente della Struttura/Ing. Clinica sulle modalità di accesso e sulla corretta collocazione dell'apparecchiatura all'interno della stessa •esercitare l'attività secondo calendario concordato in modo da limitare le possibili interferenze, e le attività correlate dovranno essere concentrate in tempi brevi e limitate alle aree preventivamente destinate allo scopo •delimitare/precludere l'area di intervento, che dovrà essere isolata e circoscritta •applicare appropriata segnaletica di cantiere/sicurezza. •adottare misure e cautele adeguate, atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi, quali l'allontanamento degli stessi e a sospendere se necessario l'attività fino a d avvenuto allontanamento degli stessi •posizionare il materiale in modo che non risulti di intralcio o di ostacolo per le persone o altri mezzi di trasporto e alle vie di esodo		<b>B</b>





Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito e che possono costituire fonte potenziale di pericolo</li> <li>• porre attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a soggetti terzi.</li> <li>• attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel PSC.</li> </ul>		
		Irregolarità/ difformità rilevate dall'Appaltatore (strutturali, su impianti, apparecchiature, attrezzature, ecc.)	Rischi per la sicurezza  Rischi per la salute	In caso di anomalie e/o situazioni di pericolo riscontrate dall'Appaltatore, lo stesso dovrà <b>avvisare sempre e immediatamente il proprio Responsabile e contattare il personale della SC Gestione Tecnico patrimoniale, della SC Ingegneria Clinica, della SS Servizio Prevenzione e Protezione - SPP</b>		<b>A</b>
		Utilizzo di attrezzature/utensi li da lavoro	Rischio meccanico	Tutte le attrezzature da lavoro necessarie per l'esecuzione dell'Appalto, dovranno essere conferite dall'Appaltatore e dovranno: <ul style="list-style-type: none"> <li>• assicurare i requisiti di sicurezza così come definito dagli artt. 70 e 71 del D.Lgs. 81/08</li> <li>• essere utilizzati da personale adeguatamente informato, formato e addestrato ai sensi dell'art.73 del D. Lgs.81/2008</li> <li>• utilizzare macchine/attrezzature come previsto da libretto di uso e manutenzione.</li> </ul> È fatto assoluto divieto al personale dell'Appaltatore di usare attrezzature di proprietà della Committenza o di altre Ditte terze presenti.		<b>B</b>
		Uso improprio degli impianti elettrici della Committenza	Sovraccarichi e possibilità di corto circuiti  Elettrocuzioni  Incendio e black out	Gli impianti dell'ASST potranno essere utilizzati solo a seguito di esplicita autorizzazione.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.  Autorizzare all'utilizzo degli impianti elettrici della Committenza.	<b>M</b>



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
		Utilizzo apparecchiature/ attrezzature elettriche  Utilizzo rete elettrica della Committenza	Contatto diretto e indiretto  Innesco e propagazione incendi  Innesco di esplosioni  Fulminazione diretta ed indiretta  Sovratensioni  Interruzione anche temporanea dell'energia elettrica	<p>Per le apparecchiature/attrezzature gestite direttamente dalla Ditta esecutrice, l'Appaltatore dovrà utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate, conformi alla normativa vigente e secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. L'Appaltatore che per lo svolgimento delle proprie attività utilizzerà utensili o macchinari ad alimentazione elettrica, e/o usufruirà della rete elettrica della Committenza, previo accordi/richiesta di autorizzazione al personale della SC Gestione Tecnico Patrimoniale, dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•utilizzare solo apparecchiature conformi alle norme vigenti in materia e certificate</li> <li>•attenersi strettamente alle indicazioni del costruttore per tutto ciò che attiene l'alimentazione delle attrezzature</li> <li>•utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dal Referente dell'Appalto/Committenza</li> <li>•servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro, e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito in modo che non siano motivo di inciampo. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo. E' assolutamente vietato l'utilizzo di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni, anche in situazioni provvisorie.</li> <li>•verificare sempre visivamente lo stato dei componenti elettrici prima dell'impiego, in particolare l'integrità di cavi e spine/prese elettriche</li> <li>•verificare sempre l'idoneità delle prese elettriche da utilizzare</li> <li>•evitare di allacciarsi alle reti relative alle apparecchiature di trasmissione dati</li> <li>•evitare di staccare le spine dalla presa tirando il cavo</li> <li>•limitare al minimo l'impiego di prolunghe e/o prese multiple, al fine di non creare sovraccarichi. In caso di necessità, utilizzare solo prolunghe e prese multiple a norma</li> <li>•lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori</li> </ul>	Individuazione punti di alimentazione e/o prese elettriche.	B



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• porre particolare attenzione all'eventuale utilizzo di apparecchiature o utensili elettrici in prossimità di punti di erogazione gas medicali a motivo dell'aumentato rischio di incendio e/o esplosione. Sarà necessario accertare che non sussistano dispersioni o situazioni di pericolo, chiedendo informazioni al Responsabile del reparto/servizio in cui si opera</li> <li>• evitare di inserire o disinserire macchine od utensili intensione</li> <li>• evitare di utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche.</li> </ul>		
		Interruzione temporanea della fornitura elettrica/ trasmissione dati necessaria al collegamento delle apparecchiature o per lo svolgimento dell'attività appaltata	Disservizio delle attività svolte in ASST, soprattutto sanitarie	<p>Non effettuare interventi che possono pregiudicare la normale distribuzione dell'energia elettrica sia all'esterno che all'interno delle strutture. Nel caso in cui sia necessario attuare interruzioni dell'energia elettrica, queste andranno sempre concordate con il Responsabile/Coordinatore della Struttura interessata e/o con il personale della SC Gestione Tecnico Patrimoniale. Le manovre di interruzione dovranno essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio alle attività sanitarie/pazienti e alla conseguente messa in atto di tutte le precauzioni necessarie al loro superamento.</p> <p>Porre attenzione alla presenza di cavi di alimentazione delle attrezzature e/o apparecchiature a terra all'interno di locali sanitari. Nelle fasi di allaccio di apparecchiature alla rete elettrica e nelle fasi di installazione, l'uso di prolunghe, prese multiple o simili dovrà essere ridotto al minimo, e concordato/autorizzato preventivamente con la Committenza. Qualora si impieghino prolunghe elettriche autorizzate dalla Committenza, le stesse dovranno essere posizionate e fissate in modo che non siano motivo di inciampo, e possibilmente protette in apposite canaline che proteggano da sollecitazioni meccaniche.</p> <p>È assolutamente vietato l'utilizzo di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni anche in situazioni provvisorie.</p>	La Committenza dovrà accertarsi che le interruzioni non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio alle attività soprattutto sanitarie.	<b>B</b>



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
		Contatto accidentale con attrezzature, apparecchiature/ cavi elettrici accidentalmente in tensione	Rischio da elettrocuzione	<p>L'Appaltatore non dovrà mai intervenire su parti in tensione siano esse di macchine, attrezzature o impianti e dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• evitare di inserire o disinserire macchine od utensili intensione</li> <li>• evitare di utilizzare acqua o elementi liquidi su apparecchi o componenti elettrici fissi (a parete o a pavimento) o mobili</li> <li>• verificare sempre visivamente lo stato dei componenti elettrici prima dell'impiego, in particolare l'integrità dei cavi, prese e spine elettriche.</li> </ul> <p>Nel caso di esigenza di intervento su parti in tensione, siano esse di macchine, attrezzature o impianti, è necessario che l'Appaltatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impieghi personale esperto e qualificato, che sia in possesso dell'idoneità tecnico professionale</li> <li>• sia in possesso di autorizzazione rilasciata dalla Committenza/SC Gestione Tecnico Patrimoniale</li> <li>• utilizzi DPI specifici (guanti e pedane isolanti, ecc.)</li> <li>• proceda sempre al sezionamento dell'impianto, predisponendo sistemi di sicurezza atti ad impedire il riavvio involontario e l'accesso da parte di personale non addetto ai lavori.</li> </ul>		B
		Possibile interruzione temporanea di impianti (gas medicinali, riscaldamento, climatizzazione, forniture idriche, impianti di spegnimento antincendio)	Disservizio delle attività sanitarie	<p>Nel caso in cui sia necessario attuare interruzioni degli impianti, queste andranno sempre concordate con il Responsabile/Coordinatore della Struttura interessata e previa autorizzazione della Committenza/SC Gestione Tecnico Patrimoniale.</p> <p>Le manovre di interruzione dovranno essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio alle attività soprattutto sanitarie, e alla conseguente messa in atto di tutte le precauzioni necessarie al loro superamento.</p> <p>In ogni caso dovranno essere segnalati agli utilizzatori i giorni e le fasce orarie delle possibili interruzioni di funzionamento degli impianti.</p>	La SC Gestione Tecnico Patrimoniale, dovrà accertarsi che le interruzioni non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio alle attività soprattutto sanitarie e dovrà mettere in atto di tutte le precauzioni necessarie al superamento di eventuali disservizi.	B



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
		Presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito	Scivolamenti Inciampi	L'Appaltatore dovrà: •mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati •segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi •posizionare/accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o risultare di intralcio o di ostacolo ai soggetti terzi presenti o ad altri mezzi di trasporto in transito •evitare di lasciare materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito, soprattutto alle vie di esodo, e che possono costituire fonte potenziale di pericolo.		B
		Inquinamento acustico: possibile generazione di rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature/ macchinari	Esposizione a rumore	Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di strutture sanitarie, l'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria. Pertanto l'Appaltatore dovrà: •limitare i rumori al minimo, in relazione a ciò che l'attuale disponibilità di tecnologie e materiali consente •utilizzare attrezzature che dovranno garantire livelli di rumorosità riconosciuti non lesivi, opportunamente certificate in relazione al rischio specifico e conformi a quanto stabilito dal D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. •adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione del rumore, quali la chiusura delle porte, dove possibile, e dotarsi, se del caso, di sistemi ed ausili barriera e/o fonoassorbenti.	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B
		Inquinamento ambientale: possibile presenza o produzione di polveri, fibre, ecc.	Inquinamento ambientale  Rischio chimico	Nel caso in cui un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri ecc., l'Appaltatore dovrà operare con la massima cautela e predisporre modalità di lavoro, atte: •al rispetto di tutti quegli accorgimenti che evitino l'inquinamento ambientale •a minimizzare/eliminare la produzione, il sollevamento e la diffusione di polveri, attraverso l'impiego di idonei accorgimenti, quali: - la segregazione degli spazi chiudendo, dove possibile, le	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<p>porte e, se necessario, prevedendo l'utilizzo di teli/barriere</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una condizione di umidità sufficiente a ridurre la dispersione delle polveri</li> <li>- la costante pulizia delle zone interessate</li> <li>- se necessario l'uso di attrezzature con aspirazione (non soffiante).</li> </ul> <p>Al termine delle attività l'Appaltatore dovrà comunque eseguire interventi mirati all'eliminazione delle eventuali polveri prodotte.</p>		
		Rischio incendio correlato alle attività svolte dalla Ditta Appaltatrice	Incendio	<p>La Ditta Appaltatrice dovrà osservare quanto previsto D.M. 2/09/2021 con particolare riferimento alle misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•rispetto dell'ordine e della pulizia</li> <li>•informazione e formazione dei propri lavoratori sulle procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio</li> <li>•informazione e formazione dei propri lavoratori sulle attività specifiche esercitate durante l'Appalto</li> <li>•informazione e formazione dei propri lavoratori per le apparecchiature/attrezzature direttamente dalla ditta esecutrice, che possono rappresentare un fattore di rischio incendio (ad esempio per malfunzionamento di apparecchiature ad alimentazione elettrica)</li> <li>•dotarsi di mezzi di estinzione sufficienti e appropriati da utilizzare in caso di emergenza, rispetto al proprio lavoro.</li> </ul> <p>L'Appaltatore inoltre dovrà evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•di depositare i carrelli/materiali davanti a quadri elettrici</li> <li>•di ingombrare le vie di esodo e i corridoi, ma lasciarli sempre liberi e in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza e/o di evacuazione</li> <li>•di spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza, che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili</li> <li>•bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò</li> </ul>		B



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.		
		Rischio radiazioni ionizzanti	Esposizione a radiazioni ionizzanti	<p>L'attività da eseguire in locali ove si generano radiazioni ionizzanti, dovrà essere concordata con l'esperto di radioprotezione dell'ASST e con il Responsabile della Struttura interessata,</p> <p>L'Appaltatore inoltre dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•rispettare le Norme di Radioprotezione esposte all'interno dei locali</li> <li>•se necessario, utilizzare gli appositi DPI</li> <li>•attenersi a quanto riportato nel paragrafo 8.2 del presente documento, al punto <b>"Norme generali per l'accesso alle aree critiche"</b></li> <li>•per accedere alle zone definite controllate e con presenza di radioisotopi, riportate nella tabella al paragrafo <b>Rischio radiazioni ionizzanti – "Zona controllata"</b> del presente documento, dovrà attenersi agli orari e giorni indicati nella tabella stessa.</li> </ul> <p>NON necessitano particolari misure di prevenzione qualora la Ditta Appaltatrice operi nei corridoi.</p>	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	<b>B</b>
		Rifiuti prodotti dall'attività	Inquinamento ambientale  Rischio incendio	<p>E' assolutamente vietato gettare qualsiasi materiale solido o liquido pericoloso in lavabi, tombini interni ed esterni, fogne, servizi igienici, suolo, ecc. per non generare un inquinamento nella rete fognaria di proprietà.</p> <p>E' fatto divieto di abbandonare imballaggi o qualsiasi elemento di rifiuto all'interno delle aree di pertinenza dell'ASST.</p> <p>Terminata la propria attività lavorativa, l'Appaltatore dovrà provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti prodotti dalla propria attività.</p> <p>Per non incorrere in carichi di incendio elevati si evidenzia che è fatto divieto di accatastare materiale di scarto potenzialmente incendiabile nelle aree interne/esterne dell'ASST.</p>		<b>B</b>





Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
		Interdizione temporanea vie di esodo o uscite di emergenza	Rischio intrappolamento	L'Appaltatore dovrà: •ottenere dalla SS Servizio Prevenzione e Protezione - SPP il consenso a tale condizione, che comunque dovrà essere protratta per il minor tempo possibile •porre apposita cartellonistica provvisoria, indicante i percorsi di esodo alternativi.	La SS Servizio Prevenzione e Protezione - SPP provvederà, congiuntamente con il CSE e la SC Gestione Tecnico Patrimoniale ad individuare i percorsi di esodo alternativi.	A
SOVRACCARICO TEMPORANEO DEI SOLAI		Utilizzo di macchinari pesanti	Distacco di intonaco e pignatte  Caduta di calcinacci  Cedimenti strutturali	L'introduzione, anche temporanea, di carichi sui solai, dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica per non superare il valore del carico accidentale.	La SC Gestione Tecnico patrimoniale fornirà i dati relativi al carico.	M
LAVORI IN QUOTA	Utilizzo di ponte su ruote (trabattello)	Caduta di materiale dall'alto  Possibile caduta persone	Incidenti  Contusioni  Impatti  Colpi  Urti	È ammessa deroga per i ponti su ruote, secondo quanto riportato nell'All. XXIII del D.Lgs 81/08, alle seguenti condizioni: •il ponte sia costruito conformemente alla norma tecnica UNI EN 1004 •il costruttore fornisca la certificazione del superamento delle prove di rigidità •l'altezza del ponte non superi i 12 metri se utilizzato all'interno, e 8 metri se utilizzato all'esterno •per i ponti utilizzati all'esterno degli edifici sia realizzato, dove possibile, un fissaggio all'edificio o altra struttura •per l'uso siano seguite le istruzioni indicate dal costruttore in apposito manuale redatto in accordo alla UNI EN 1004.  L'Appaltatore dovrà: •attenersi a quanto riportato nell'art.140 Titolo IV, Sezione VI del D. Lgs.81/08 •delimitare la zona di intervento, mediante paletti e nastro		B



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<p>rosso o similari, per impedire il passaggio di soggetti terzi nelle aree sottostanti a quelle dove vengono svolte le attività lavorative</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• installare idonea cartellonistica di sicurezza</li> <li>• utilizzare gli stabilizzatori, dove previsti</li> <li>• per lavori ad un'altezza maggiore di due metri, i trabattelli dovranno essere dotati di adeguato parapetto, di tavola fermapiède ed in ogni caso rispondenti ai criteri di progettazione previsti ed ai riferimenti normativi vigenti</li> <li>• prevedere in caso di vento, allo smontaggio/o ancoraggio della struttura alla costruzione e per altezze importanti, ancorare i trabattelli alla costruzione</li> <li>• interrompere i lavori nel caso in cui le condizioni meteorologiche non ne consentano lo svolgimento in totale sicurezza.</li> </ul> <p>E' assolutamente vietato per l'Appaltatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incrementare l'altezza della struttura, con scale o altro</li> <li>• spostare i trabattelli quando su di essi si trovano persone/carichi</li> <li>• gettare materiale dall'alto.</li> </ul>		
	Utilizzo di scale	<p>Caduta di materiale dall'alto</p> <p>Possibile caduta persone</p>	<p>Incidenti</p> <p>Contusioni</p> <p>Impatti</p> <p>Colpi</p> <p>Urti</p>	<p>L'utilizzo di scale portatili di qualsiasi tipo (scala semplice di appoggio, scala doppia, scala a castello, ecc.) sono consentite, in ottemperanza dell'art. 111 del D.Lgs. 81/08 solo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nei casi in cui gli spazi e/o la morfologia degli ambienti e degli spazi di lavoro non consentano l'utilizzo di attrezzature più sicure</li> <li>- se il livello di rischio è limitato a lavorazioni di breve durata (es. cambio di lampadina)</li> <li>- per raggiungere le postazioni di lavori in quota.</li> </ul> <p>Per l'utilizzo delle scale l'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valutare le caratteristiche della scala in funzione del luogo e della lavorazione da svolgere (scala semplice di appoggio, scala</li> </ul>		<b>B</b>



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				doppia, scala a castello, ecc.) •posizionarla secondo le modalità previste dal manuale d'uso e valutare le condizioni di manutenzione della scala •attenersi a quanto riportato nelle linee guida per l'utilizzo di scale in cantieri mobili o temporanei e a quanto riportato nell'art.113 Titolo IV, Sezione I del D. Lgs.81/08.		
MANUTENZIONE APPARECCHIATURA	SALA ANGIOGRAFICA SS ELETTROFISIOLOGIA	Possibile presenza di soggetti terzi presenti all'interno o in prossimità delle aree interessate all'Appalto	Investimenti Incidenti Contusioni Impatti Colpi Urti	Laddove possibile l'Appaltatore svolgerà le attività previste negli orari di assenza di persone terze e dovrà provvedere a: •prendere accordi con un referente della Struttura sulle modalità di accesso •esercitare l'attività secondo calendario concordato in modo da limitare le possibili interferenze, e le attività correlate dovranno essere concentrate in tempi brevi e limitate alle aree preventivamente destinate allo scopo •delimitare/precludere l'area di intervento, che dovrà essere isolata e circoscritta •applicare appropriata segnaletica di sicurezza. •adottare misure e cautele adeguate, atte a ridurre o eliminare il rischio legato alla interazione con tutti i soggetti terzi, quali l'allontanamento degli stessi e a sospendere se necessario l'attività fino a d avvenuto allontanamento degli stessi •non lasciare mai materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito e che possono costituire fonte potenziale di pericolo •porre attenzione nei luoghi con spazio ridotto o disagiati al fine di evitare urti che potrebbero comportare infortuni e lesioni a soggetti terzi.		B
		Irregolarità/ difformità rilevate dall'Appaltatore (strutturali, su impianti, apparecchiature, attrezzature, ecc.)	Rischi per la sicurezza  Rischi per la salute	In caso di anomalie e/o situazioni di pericolo riscontrate dall'Appaltatore, lo stesso dovrà <b>avvisare sempre e immediatamente il proprio Responsabile e contattare il personale della SC Gestione Tecnico patrimoniale, della SC Ingegneria Clinica, della SS Servizio Prevenzione e Protezione - SPP</b>		A



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
		Utilizzo di attrezzature/utensi li da lavoro	Rischio meccanico	<p>Tutte le attrezzature da lavoro necessarie per l'esecuzione dell'Appalto, dovranno essere conferite dall'Appaltatore e dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assicurare i requisiti di sicurezza così come definito dagli artt. 70 e 71 del D.Lgs. 81/08</li> <li>• essere utilizzati da personale adeguatamente informato, formato e addestrato ai sensi dell'art.73 del D. Lgs.81/2008</li> <li>• utilizzare macchine/attrezzature come previsto da libretto di uso e manutenzione.</li> </ul> <p>E' fatto assoluto divieto al personale dell'Appaltatore di usare attrezzature di proprietà della Committenza o di altre Ditte terze presenti.</p>		B
		Uso improprio degli impianti elettrici della Committenza	<p>Sovraccarichi e possibilità di corto circuiti</p> <p>Elettrocuzioni</p> <p>Incendio e black out</p>	<p>Gli impianti dell'ASST potranno essere utilizzati solo a seguito di esplicita autorizzazione.</p>	<p>Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.</p> <p>Autorizzare all'utilizzo degli impianti elettrici della Committenza.</p>	M
		<p>Utilizzo apparecchiature/ attrezzature elettriche</p> <p>Utilizzo rete elettrica della Committenza</p>	<p>Contatto diretto e indiretto</p> <p>Innesco e propagazione incendi</p> <p>Innesco di esplosioni</p> <p>Fulminazione diretta ed indiretta</p> <p>Sovratensioni</p>	<p>Per le apparecchiature/attrezzature gestite direttamente dalla Ditta esecutrice, l'Appaltatore dovrà utilizzare di norma attrezzature elettriche autoalimentate, conformi alla normativa vigente e secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione.</p> <p>L'Appaltatore che per lo svolgimento delle proprie attività utilizzerà utensili o macchinari ad alimentazione elettrica, e/o usufruirà della rete elettrica della Committenza, previo accordi/richiesta di autorizzazione al personale della SC Gestione Tecnico Patrimoniale, dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare solo apparecchiature conformi alle norme vigenti in materia e certificate</li> <li>• attenersi strettamente alle indicazioni del costruttore per tutto ciò che attiene l'alimentazione delle attrezzature</li> </ul>	<p>Individuazione punti di alimentazione e/o prese elettriche.</p>	B



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
			Interruzione anche temporanea dell'energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> <li>•utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dal Referente dell'Appalto/Committenza</li> <li>•servirsi dei punti di alimentazione più vicini alla zona di lavoro, e far passare in alto i cavi che attraversano le aree di transito in modo che non siano motivo di inciampo. In alternativa, fissare detti cavi al pavimento con nastro adesivo. E' assolutamente vietato l'utilizzo di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni, anche in situazioni provvisorie.</li> <li>•verificare sempre visivamente lo stato dei componenti elettrici prima dell'impiego, in particolare l'integrità di cavi e spine/prese elettriche</li> <li>•verificare sempre l'idoneità delle prese elettriche da utilizzare</li> <li>•evitare di allacciarsi alle reti relative alle apparecchiature di trasmissione dati</li> <li>•evitare di staccare le spine dalla presa tirando il cavo</li> <li>•limitare al minimo l'impiego di prolunghe e/o prese multiple, al fine di non creare sovraccarichi. In caso di necessità, utilizzare solo prolunghe e prese multiple a norma</li> <li>•lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori</li> <li>•porre particolare attenzione all'eventuale utilizzo di apparecchiature o utensili elettrici in prossimità di punti di erogazione gas medicali a motivo dell'aumentato rischio di incendio e/o esplosione. Sarà necessario accertare che non sussistano dispersioni o situazioni di pericolo, chiedendo informazioni al Responsabile del reparto/servizio in cui si opera</li> <li>•evitare di inserire o disinserire macchine od utensili intensione</li> <li>•evitare di utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche.</li> </ul>		
		Interruzione temporanea	Disservizio delle attività svolte in	Non effettuare interventi che possono pregiudicare la normale distribuzione dell'energia elettrica sia all'esterno che all'interno	La Committenza dovrà accertarsi che le interruzioni non generino condizioni	<b>B</b>



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
		della fornitura elettrica/ trasmissione dati necessaria al collegamento delle apparecchiature o per lo svolgimento dell'attività appaltata	ASST, soprattutto sanitarie	<p>delle strutture. Nel caso in cui sia necessario attuare interruzioni dell'energia elettrica/trasmissione dati, queste andranno sempre concordate con il Responsabile/Coordinatore della Struttura interessata e/o con il personale della SC Gestione Tecnico Patrimoniale. Le manovre di interruzione dovranno essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio alle attività sanitarie/pazienti e alla conseguente messa in atto di tutte le precauzioni necessarie al loro superamento.</p> <p>Nelle fasi di allaccio di apparecchiature alla rete elettrica e nelle fasi di installazione, l'uso di prolunghe, prese multiple o simili dovrà essere ridotto al minimo, e concordato/autorizzato preventivamente con la Committenza.</p> <p>E' assolutamente vietato l'utilizzo di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni anche in situazioni provvisorie.</p>	di pericolo e/o danni per disservizio alle attività soprattutto sanitarie.	
		Contatto accidentale con attrezzature, apparecchiature/ cavi elettrici accidentalmente in tensione	Rischio da elettrocuzione	<p>L'Appaltatore non dovrà mai intervenire su parti in tensione siano esse di macchine, attrezzature o impianti e dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•evitare di inserire o disinserire macchine od utensili intensione</li> <li>•evitare di utilizzare acqua o elementi liquidi su apparecchi o componenti elettrici fissi (a parete o a pavimento) o mobili</li> <li>•verificare sempre visivamente lo stato dei componenti elettrici prima dell'impiego, in particolare l'integrità dei cavi, prese e spine elettriche.</li> </ul> <p>Nel caso di esigenza di intervento su parti in tensione, siano esse di macchine, attrezzature o impianti, è necessario che l'Appaltatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•impieghi personale esperto e qualificato, che sia in possesso dell'idoneità tecnico professionale</li> <li>•sia in possesso di autorizzazione rilasciata dalla Committenza/Sc Gestione Tecnico Patrimoniale</li> <li>•utilizzi DPI specifici (guanti e pedane isolanti, ecc.)</li> <li>•proceda sempre al sezionamento dell'impianto,</li> </ul>		<b>B</b>



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				predisponendo sistemi di sicurezza atti ad impedire il riavvio involontario e l'accesso da parte di personale non addetto ai lavori.		
		Possibile interruzione temporanea di impianti (gas medicinali, riscaldamento, climatizzazione, forniture idriche, impianti di spegnimento antincendio)	Disservizio delle attività sanitarie	Nel caso in cui sia necessario attuare interruzioni degli impianti, queste andranno sempre concordate con il Responsabile/Coordinatore della Struttura interessata e previa autorizzazione della Committenza/SC Gestione Tecnico Patrimoniale. Le manovre di interruzione dovranno essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio alle attività soprattutto sanitarie, e alla conseguente messa in atto di tutte le precauzioni necessarie al loro superamento.  In ogni caso dovranno essere segnalati agli utilizzatori i giorni e le fasce orarie delle possibili interruzioni di funzionamento degli impianti.	La SC Gestione Tecnico Patrimoniale dovrà accertarsi che le interruzioni non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio alle attività soprattutto sanitarie e dovrà mettere in atto di tutte le precauzioni necessarie al superamento di eventuali disservizi.	B
		Presenza di materiali lasciati lungo le vie di transito	Scivolamenti Inciampi	L'Appaltatore dovrà: •mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati •segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi •posizionare/accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o risultare di intralcio o di ostacolo ai soggetti terzi presenti o ad altri mezzi di trasporto in transito •evitare di lasciare materiale e/o oggetti incustoditi che possano creare ostacoli nelle vie di transito, soprattutto alle vie di esodo, e che possono costituire fonte potenziale di pericolo.		B
		Inquinamento acustico: possibile generazione di rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature/ macchinari	Esposizione a rumore	Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di strutture sanitarie, l'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria. Pertanto l'Appaltatore dovrà: •limitare i rumori al minimo, in relazione a ciò che l'attuale disponibilità di tecnologie e materiali consente •utilizzare attrezzature che dovranno garantire livelli di	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B





Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				rumorosità riconosciuti non lesivi, opportunamente certificate in relazione al rischio specifico e conformi a quanto stabilito dal D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.		
		Rischio radiazioni ionizzanti	Esposizione a radiazioni ionizzanti	<p>L'attività da eseguire in locali ove si generano radiazioni ionizzanti, dovrà essere concordata con il Responsabile della Struttura interessata, e prima di accedervi l'Appaltatore dovrà acquisire l'autorizzazione, da parte Coordinatore/trice di Struttura o di un suo delegato della Struttura, attraverso il Mod2DUVRI, allegato al presente documento.</p> <p>L'Appaltatore inoltre dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•rispettare le Norme di Radioprotezione esposte all'interno dei locali</li> <li>•se necessario, utilizzare gli appositi DPI</li> <li>•attenersi a quanto riportato nel paragrafo 8.2 del presente documento, al punto <b>"Norme generali per l'accesso alle aree critiche"</b></li> <li>•per accedere alle zone definite controllate e con presenza di radioisotopi, riportate nella tabella al paragrafo <b>Rischio radiazioni ionizzanti – "Zona controllata"</b> del presente documento, dovrà attenersi agli orari e giorni indicati nella tabella stessa.</li> </ul> <p>NON necessitano particolari misure di prevenzione qualora la Ditta Appaltatrice operi nei corridoi.</p>	<p>Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.</p> <p>Fornire all'Appaltatore il Mod2DUVRI – "Autorizzazione ad accesso locali", a firma del Coordinatore/trice di Struttura o di un suo delegato".</p>	<b>B</b>
		Rischio incendio correlato alle attività svolte dalla Ditta Appaltatrice	Incendio	<p>La Ditta Appaltatrice dovrà osservare quanto previsto D.M. 2/09/2021 con particolare riferimento alle misure di tipo organizzativo e gestionale quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•rispetto dell'ordine e della pulizia</li> <li>•informazione e formazione dei propri lavoratori sulle procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio</li> <li>•informazione e formazione dei propri lavoratori sulle attività specifiche esercitate durante l'Appalto</li> <li>•informazione e formazione dei propri lavoratori per le apparecchiature/attrezzature direttamente dalla ditta esecutrice, che possono rappresentare un fattore di rischio</li> </ul>		<b>B</b>



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<p>incendio (ad esempio per malfunzionamento di apparecchiature ad alimentazione elettrica)</p> <p>L'Appaltatore inoltre dovrà evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di depositare i carrelli/materiali davanti a quadri elettrici</li> <li>• di ingombrare le vie di esodo e i corridoi, ma lasciarli sempre liberi e in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza e/o di evacuazione</li> <li>• di spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza, che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili</li> <li>• bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.</li> </ul>		
		Rifiuti prodotti dall'attività	<p>Inquinamento ambientale</p> <p>Rischio incendio</p>	<p>E' assolutamente vietato gettare qualsiasi materiale solido o liquido pericoloso in lavabi, tombini interni ed esterni, fogne, servizi igienici, suolo, ecc. per non generare un inquinamento nella rete fognaria di proprietà.</p> <p>E' fatto divieto di abbandonare imballaggi o qualsiasi elemento di rifiuto all'interno delle aree di pertinenza dell'ASST.</p> <p>Terminata la propria attività lavorativa, l'Appaltatore dovrà provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti prodotti dalla propria attività.</p> <p>Per non incorrere in carichi di incendio elevati si evidenzia che è fatto divieto di accatastare materiale di scarto potenzialmente incendiabile nelle aree interne/esterne dell'ASST.</p>		B
		Interdizione temporanea vie di esodo o uscite di emergenza	Rischio intrappolamento	<p>L'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ottenere dalla SS Servizio Prevenzione e Protezione - SPP il consenso a tale condizione, che comunque dovrà essere protratta per il minor tempo possibile</li> <li>• porre apposita cartellonistica provvisoria, indicante i percorsi di esodo alternativi.</li> </ul>	La SS Servizio Prevenzione e Protezione - SPP provvederà, congiuntamente con il CSE e la SC Gestione Tecnico Patrimoniale ad individuare i percorsi di esodo alternativi.	A



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
SPECIFICARE ATTIVITÀ	Accesso locali ATEX	Presenza di atmosfera potenzialmente esplosiva	Esplosione	<p>L'Appaltatore dovrà sempre interfacciarsi preventivamente con la Committenza per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•acquisire informazioni sulle caratteristiche di tali aree</li> <li>•acquisire il permesso di disattivare o modificare la logica di funzionamento di impianti di rilevazione fumi, gas, sistemi di sicurezza antincendio, o per mantenere in posizione di apertura porte REI o comunque prima di variare le condizioni di sicurezza antincendio dell'area oggetto d'intervento</li> <li>•la valutazione congiunta delle misure di riduzione del rischio specifiche per l'area/intervento.</li> </ul> <p>E' fatto assoluto divieto per l'Appaltatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•utilizzare attrezzature non antiscintilla o di tipo non idoneo all'ambiente nel quale dovrà operare, fiamme libere, telefoni cellulari</li> <li>•introdurre materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi.</li> </ul> <p>L'Appaltatore inoltre dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•limitare per quanto possibile l'estensione e la durata dell'intervento</li> <li>•tenere vicino alla zona di lavorazioni, estintori adeguati ad una possibile situazione di emergenza incendio</li> <li>•utilizzare abbigliamento di lavoro che eviti l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille.</li> </ul>	Informare la Ditta sulle procedure da adottare e fornire tutte indicazioni necessarie.	B
DURANTE LA PERMANENZA DELL'APPALTATORE	Nella sede	Possibile situazione di emergenza	Rischio incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.	<p>La ditta si impegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•ad osservare quanto previsto nell'Allegato "Informativa Ditte Esterne" consegnata alla Ditta</li> <li>•a prendere visione delle planimetrie di evacuazione esposte nella sede e a osservare quanto riportato nelle stesse</li> <li>•a prendere fisicamente visione delle vie di fuga.</li> </ul> <p>Si riportano di seguito i principali comportamenti da adottare:</p> <p><b>1 Qualora il personale della ditta venga informato di una situazione di emergenza in atto</b> (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) attraverso l'attivazione di targhe ottico-acustiche o da segnalazione a voce</p>	<p>Consegnare gli Allegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-All3DUVRI Procedure di Emergenza ed Evacuazione Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII sede di Piazza OMS, 1 – Bergamo - Informativa ditte esterne</li> </ul>	A



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<p>dell'emergenza in corso a cura del personale dell'ASST, dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mettere in condizioni di sicurezza impianti e attrezzature (es. disattivare apparecchiature elettriche, ecc)</li> <li>• rimuovere immediatamente eventuali attrezzature che potrebbero costituire intralcio agli interventi di soccorso e alla movimentazione generale</li> <li>• rispettare le indicazioni impartite dal personale dell'ASST e non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi.</li> </ul> <p>2 <b>Qualora il personale della Ditta riscontri situazioni di emergenza</b> (es. fumo, incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'ASST presente, oltre ad attenersi a quanto sopra riportato, dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comunicarlo direttamente a un lavoratore della struttura, che attiverà la procedura di emergenza</li> <li>• avvertire a voce dell'emergenza, i lavoratori a lui prossimi.</li> </ul>		
		Evacuazione della struttura/edificio	Rischio incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.	<p>Qualora si rendesse necessario evacuare i locali e/o la struttura, il personale dell'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, ecc.)</li> <li>•seguire le indicazioni di esodo, per raggiungere un luogo sicuro all'aperto, o quanto impartito dal personale della struttura</li> <li>•mantenere la calma e allontanarsi ordinatamente dal locale/edificio</li> <li>•non correre, spingere o gridare</li> <li>•non portare con sé oggetti ingombranti</li> <li>•non procedere in senso contrario al flusso di esodo</li> <li>•non utilizzare in nessun caso ascensori o montacarichi</li> <li>•attendere la comunicazione di cessato allarme, prima di rientrare nell'edificio dove si stava svolgendo l'attività.</li> </ul> <p>IN CASO DI INCENDIO:</p>		A



Attività	Aree/ contesto	Fattore di rischio/ pericolo	Evento/ danno	Misure di prevenzione e protezione da porre in atto		Rischio residuo
				A carico dell'Appaltatore	A carico del Committente	
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• in di presenza di molto fumo sviluppato dall'incendio, camminare bassi e coprirsi la bocca con un fazzoletto, possibilmente bagnato</li> <li>• in caso di indisponibilità delle uscite di emergenza, dove possibile, rifugiarsi su un balcone o aprire la finestra manifestando la propria presenza all'esterno. In caso contrario, rifugiarsi in un locale maggiormente distante rispetto all'emergenza, chiudendo la porta e manifestando la propria presenza.</li> </ul>		
		Emergenza sanitaria	Evento sanitario	<p>In risposta ad un evento sanitario che coinvolga qualunque persona presente nella sede del <b>Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII</b> l'Appaltatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cercare e allertare un Operatore Sanitario dell'ASST a cui affidare la gestione dell'evento</li> <li>• qualora non presente, chiamare il numero di emergenza sanitaria 7118 (da cellulare 0352677118), valido anche per le pertinenze attorno al Polo Ospedaliero stesso comprese dentro la recinzione. In alternativa chiamare il NUE 112.</li> </ul>		<b>B</b>



## 12. QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI

Ai sensi dell'art. 26 commi 5 e 6 del D.Lgs. 81/2008, che citano:

**“Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi alla specifica attività . A tali dati possono accedere, su richiesta, il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.”**

Le misure di prevenzione riportate nel presente documento, non comportano costi aggiuntivi di sicurezza, da non assoggettare a ribasso, rispetto a quelli già valutati nel PSC. Pertanto **i costi della sicurezza ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenziali sono pari a € 0 (zero).**

**I costi della sicurezza potrebbero variare nel corso della realizzazione dell'Appalto: in tal caso la Ditta Appaltatrice si impegnerà a rispettare eventuali aumenti degli oneri di sicurezza per rischi interferenziali decisi dalla committenza, sulla base di eventuali necessità contingenti.**

## 13. RIFERIMENTI

D.Lgs 09/04/2008 n. 81	“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.
D. 29/12/2009 n. 14521	“Linee di indirizzo per la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza”
UNI EN ISO 9001:2015	Requisito 7.1 “Ambiente di lavoro”
PSPSP04	Disposizioni per l'applicazione dell'art. 26 D.Lgs. n.81/2008

## 14. ALLEGATI

Mod1DUVRI	Informazioni su ditte affidatarie
All1DUVRI	Dati Anagrafici Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo
All3DUVRI	Procedure di Emergenza ed Evacuazione Polo Ospedaliero Papa Giovanni XXIII sede di Piazza OMS, 1 – Bergamo - Informativa ditte esterne

## 15. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

L'Appaltatore autonomo dichiara di:

- accettare quanto contenuto nel presente DUVRI
- mettere in atto le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali descritte nel documento
- trasferire tali obblighi verso eventuali altri soggetti (Subappaltatori, Subaffidatari o Terzi).

Luogo e data \_\_\_\_\_

**Per l'Appaltatore**

Timbro e firma \_\_\_\_\_